Anno XIV. TORINO, Mercoledì 11 Agosto 1880 Num. 222.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Golferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
per i non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 » 2,50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 8 » 4 » 2 » —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 52 » 26 » 13 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con Mandati comunali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 11 AGOSTO 1880.

ITALIA

SEQUESTRI DI STAMPATI.

Un nostro dispaccio da Roma ci annunciava una nota ufficiale del Ministro guardasigilli sulla questione del sequestro degli stampati, pubblicata dal *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*.

Eccone il testo:

« Alcuni giornali accennando alla circolare n. 918, relativa ai procedimenti ed alla citazione diretta in materia di stampa, hanno creduto di poter affermare che colla medesima si richiamava in vigore un sistema di repressione già da gran tempo condannato, e si tentava di far rivivere dottrine affatto contrarie ai principii di libertà.

« Noi non esitiamo a dichiarare che questi giornali sono caduti in un gravissimo errore, scusabile soltanto per quella sovrabbondanza di zelo colla quale sono per lo più accolte le disposizioni che toccano anche indirettamente alla stampa. La semplice lettura di quella circolare basta a dimostrare che le accuse contro la medesima sollevate sono destituite di ogni fondamento; che ispirata anzi ai principii della scuola liberale, ed accogliendo la dottrina dei più reputati scrittori dell'Inghilterra e della Francia, essa intende a rendere più efficace la responsabilità del pubblico ministero ogni qual volta è chiamato dalla legge ad esercitare direttamente gli atti del suo ufficio; che in ogni caso in cui questa responsabilità diretta del pubblico ministero viene ad esplicarsi è imposta la necessità di un giudizio colle forme più semplici e più spedite della citazione diretta; che finalmente non solo non vengono sconvolte le dottrine e le disposizioni contenute nella circolare 10 maggio 1876, n. 654 del ministro Mancini, ma che le une e le altre rimangono in piena vigore e devono quindi essere dalle autorità giudiziarie rigorosamente osservate. »

CORRIERE FERROVIARIO.

La Novara-Pino.

(P.) — Milano, 10 agosto 1880. — La Direzione tecnica della linea Novara-Pino ha ultimato, ed il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha trasmesso al Ministero, il 3° progetto della linea Novara-Pino.

Questo terzo ed ultimo progetto si stacca dalla linea Novara-Arona presso Pombia e per Ternate raggiunge la Valcuvia, dove, presso Cuvio, si raccorda e prosegue assieme col tracciato per Besozzo, di cui vi ho precedentemente informati.

Giova avvertire che lo studio di quest'ultimo progetto venne eseguito in seguito al desiderio espresso dal Consiglio provinciale di Milano.

Al Ministero spetta ora di pronunciare il suo giudizio sui tre tracciati proposigli; all'esecuzione di quel qualunque che verrà scelto occorreranno 21 mesi.

Il Piemonte è grandemente interessato ad una buona ed imparziale scelta che lo metta in più pronta comunicazione colla via del Gottardo, e confido pertanto che i deputati piemontesi, fra i quali si contano parecchi tecnici illustri, non la celebreranno in attività ai deputati lombardi, e che, quindi, prendendo a Roma visione dei tre progetti, insisteranno presso il Ministero perchè dia la preferenza a quello più utile e più rispondente al vero scopo pel quale fu attuato il traforo del Gottardo.

MILANO.

Dichiarazione del console spagnuolo — Pio Nono il Grande — Notizie d'arte.

(Sirio) — 8 agosto. — Sui giornali di qui è comparsa una lettera del console spagnuolo, sig. Brocca, nella quale egli dichiara nella sua lealtà di uomo d'onore di non aver mai in nessuna occasione fatto promesse di esonerazione a proposito di qualsiasi genere ad al direttore del *Pungolo*, nè ad alcuno dei suoi redattori e neppure ad altri giornalisti.

Secondo le voci che corrono pare che in realtà quella famosa lettera pubblicata dal Brocca e così lagnarsene pel Governo spagnuolo — poichè rivela la sua alleanza col Boet — non sia affatto apocrifa. Il senso delle frasi oltraggiose pel direttore del *Pungolo* si spinga non uno sbaglio di traduzione.

Quella lettera sarebbe stata rubata da agenti carlisti negli uffici dell'ambasciata spagnuola a Roma.

Come vedete, coloro pentano a tutte schiforo che a rimescolarlo un tantino ne montano alla superficie bolle di immonda corruzione.

* * *

In Sant'Ambrogio, « in quello vecchio là fuori di mano, » vi fu ieri l'inaugurazione di un monumento a Pio IX « il Grande, » come lo si vide proclamato su tutti gli avvisi sacri, su tutti i panegirici stampati, su tutti i cartellini appesi ai muri della chiesa. V'era laggiù proprio tutta la Milano nera e un infinito numero di curiosi indifferenti.

Granciscolini tra gli altri i giovanetti del Circolo della *Gioventù cattolica* in *frack* e cravatta bianca, ridicoli anacronismi *parés et mosqués*.

La loro sicumera, la dignità colla quale dirigevano la festa faceva un grazioso contrasto con la punta di comico che trasparisce in quella toletta da regione, e dalle loro silocette da *petits-crevés*.

Il nostro arcivescovo, pure partecipando alla festa, si tenne nel dietro-scena; non volle forse assumersi *novum populo* la responsabilità di quel titolo di Grande applicatogli al nome di Pio IX. Se ne lasciò invece mitrare monsignor vescovo d'Alba, amico del defunto, venuto apposta per la circostanza a recitare un discorsetto nel quale l'ardore della fede e dell'amicizia tengano il luogo di tutti gli altri pregi. Una vera meschinità!

* * *

Da ieri spettacolo all'altro. Nel mese di ottobre ritorno al teatro Carcano l'opera nuova del maestro Angelo: *Le nozze in prigione*.

Al saggio di sabbato al Conservatorio entusiasmò il pubblico un bellissimo coro del maestro Domenicetti, un grande talento musicale che tre anni sono, quando si rappresentò al Carcano la sua opera *Il Lago della Fata*, parve degno d'essere messo fra le moderne glorie della nostr'arte. D'allora in poi egli, modestissimo, scomparve dal cono di luce che gli applausi del pubblico gli proiettava addosso per vivere ritirato in una sua villetta sul lago di Como a prepararsi a nuovi trionfi. Ha terminato or ora un'opera nuova; speriamo di poterla udir presto.

* * *

Si parla di un progetto di rimodernamento dell'illuminazione del palco scenico alla Scala, onde possa meglio corrispondere alle esigenze della *mise en scène* degli odierni spettacoli. Il progetto sarà presentato dal direttore del teatro di Lione.

GENOVA.

Elezione del 3° Collegio — Pel monumento a Mazzini.

(P...olo) — 9 agosto. — Le forze della Spezia ci hanno assorbito una buona parte dei nostri elettori: l'attrattiva d'altronde era troppo grande e il rendo scusabili. Nell'ultima votazione si sono recati alle urne nel 3° Collegio circa 1250 elettori, ora solamente 800, di cui il De Amezaga ebbe 644, il Gagliardo 144 ed il Bignone soltanto 12. Sampierdarena è quella che ha dato il maggior numero di voti al De Amezaga; infatti concorse con 376 voti pel De Amezaga, con 32 pel Gagliardo e 4 pel Bignone. A domenica il risultato definitivo; ma riesce facile fin d'ora prevedere che il De Amezaga riporterà ancora maggior numero di voti.

* * *

Il Comitato di Sampierdarena per le onoranze funebri a Giuseppe Mazzini, dietro invito del Comitato per l'erezione del monumento in Genova, vista ridursi il *deficit* che ancora vi sarebbe per pareggiare la somma a spendersi per lo stesso, ha approvato di versare al Comitato di Genova l'intera somma da esso raccolta, anzichè i due terzi, come aveva proposto dapprima, sopraseduto per ora all'erezione di una memoria a Sampierdarena. La somma versata ascende a L. 2416 50. Il Comitato genovese si augura che il lodevole esempio sia seguito da tutti coloro che hanno promesso sottoscrizioni e raccolto somme per l'erezione del monumento. A forze riunite si raggiungerà più facilmente la mèta desiderata.

NAPOLI.

Voli aerei — Il fatto Lovatelli — La partenza della squadra — Temporali — L'on. Englen — Successori.

(Nicola Lazzaro) — 8 agosto. — Decisivamente i giornali della capitale, *faut de mieux*, si lasciano andare a voli pindarici.

Come avete osservato, io non vi ho scritto sulla circa il fatto del guardia-marina conte Lovatelli. Ho voluto essere discreto più del bisogno, ma giacchè veggo che al corvo col pallino, tenterò d'arrivare anch'io.

E falso che il Lovatelli sia stato già condannato e rinchiuso nella fortezza. Egli non è peranco arrivato, nè potrà essere giudicato dal Tribunale di Napoli, perchè il *Cristoforo Colombo*, sul cui bordo è avvenuto il reato, è iscritto alla Spezia.

Da fonte abbastanza attendibile sono quel ch'io so.

Il giovane Lovatelli, fin da quando era in collegio, mostrava una sovrabbia mania di menar le mani; parecchie volte fu punito appunto per essere manesco. Sembra ciò sia nella sua famiglia. Imbarcato sul *Cristoforo Colombo*, club per ufficiale il luogotenente di vascello sig. Filiberto Ferracciù, uno dei tre fratelli figli dell'ex-ministro della marina.

Pare che fra il tenente ed il guardia-marina non tardasse a manifestarsi una certa tensione di rapporti, tanto che nelle guardie poco o nulla si parlavano.

Pare pure — e lascio tutto nel dubitativo, perchè finora non è ancora giunto il rapporto ufficiale — che una sera in rada per Copenaghen, i due essendo di guardia, il Ferracciù lasciasse la prudente riserva ed incominciassero a punzecchiarsi con frasi vivaci il Lovatelli. Questi si trattenne per un poco, ma, visto che l'altro non lemetteva, finì con il perder la ragione e si lasciò trasportare a vie di fatto.

Immediatamente arrestato, fu condotto a Copenaghen, ove, sbarcato ed accompagnato dal *benemerito* danesi, fu diretto verso l'Italia, facendone la consegna di frontiera in frontiera.

E ne era stato anche assicurato che il Ministero aveva ordinato il disbarco del comandante del *Cristoforo Colombo*, comm. Lubrano, per essere venuto meno ai regolamenti. Infatti questi preservirono che, in caso d'insubordinazioni gravi, il comandante deve riunire un Consiglio di guerra sul bordo stesso e condannare il colpevole. La condanna è inappellabile; se essa è capitale, il comandante prima di farla eseguire deve per telegrafo interpellare il Ministero.

Ora l'affare si comincia a imbrogliare d'importanza; si cerca smentire le vie di fatto e si assicura non esservi stato altro che parole un po' vive; il reato sarebbe di gran lunga minore e quindi giustificherebbe la condotta del comandante.

In ogni modo non se ne sa nulla di preciso, e quei giornali che hanno già fatto giungere in Italia il Lovatelli, sottoposto al Tribunale e condannatolo, hanno preso lucciolo per lanterne.

* * *

Giacchè mi trovo a parlare della marina, posso dirvi che oggi è partita la seconda divisione della squadra permanente. Doveva partire ieri, ma l'ammiraglio Fincati ritardò di un giorno, causa il cattivo tempo.

E ieri avemmo vento gecone ed acquazzoni che ne han lasciato un po' di freschura. Ed il mese di agosto prosegue così, possiamo dire che i grossi caldi sono finiti.

La seconda divisione della squadra va a Civitavecchia per la consegna della bandiera dalla signora romana alla corazzata *Roma*, poscia si reca alla Spezia.

* * *

Oltre ciò viviamo in un periodo di atonia; la Giunta municipale ha stabilito che le elezioni dovranno farsi il 22 agosto ed il relativo manifesto verrà pubblicato nella prossima settimana. Ogni lavorio elettorale è per il momento sospeso in vista delle decisioni che sarà per prendere domani la Corte di Appello. Se, come pare, questa manderà via oltre i mille nuovi iscritti dalla Deputazione provinciale, la situazione cangia molto; se poi avesse a ritenerli, allora non so cosa avverrebbe.

E mentre spunta l'un l'altro maturo, dice il proverbio. Infatti non siamo ancora fuori della lotta elettorale per i consiglieri municipali e provinciali, ed ecco all'orizzonte la elezione del deputato al 1° Collegio di Napoli.

Il posto è rimasto vacuo per la morte dell'on. Mariano Englen avvenuta nel pomeriggio di giovedì.

Non recò sorpresa, perchè tutti lo sapevano da lunga pezza afflitto da malattia cardiaca ed anzi una delle ragioni per cui fu rieletto nelle ultime elezioni fu appunto lo stato grave di sua salute.

La cosaglia fu non modernissima. Prima di morire egli dichiarò di non voler pompe ufficiali; solo pochi amici ne seguirono il carro funebre. Fu un'intelligenza spiccata, ma ebbe il torto negli ultimi anni di cacciarsi a filo doppio con il Nicotera.

Può dirsi che ancora egli non sia disceso nel sepolcro, e già si fanno i nomi dei successori. Fra tanti uno solo incontra, per il momento, simpatia, ed è l'on. Bertani. Alcuni influenti elettori lavorano già in tal senso, ed a me non recherebbe sorpresa che il 1° Collegio di Napoli, dopo aver eletto Garibaldi e Calvelli — prima che fosse ministro — eleggesse il Bertani. È una individualità spiccata, che, a parte i principii politici, farebbe onore ad ogni Collegio.

SARDEGNA.

Quaranta gradi di calore — Febbri endemiche — Disordini ad Iglesias.

(Sidonio) — Cagliari, 8 agosto 1880. — Da qualche settimana non vi ho più inviate corrispondenze perchè di gradi di calore ottanta bisognerebbe l'ingegno anche ad un accademico della Crusca a togliermeli la forza anche ad un Alcide. Ma in tre mesi dell'anno circa la certa località di questa provincia havvi altro peggio del caloraccio? Vorrei vivere sotto il sollione equatoriale, perchè l'aria non contenesse i germi mefitici delle febbri miasmatiche, alle quali anch'io in quest'anno ho dovuto pagare un largo tributo.

Da 15 giorni circa questa vecchia megera ha fatto tante vittime che gli ospedali delle miniere, nel circondario d'Iglesias, sono pieni di febbricitanti, ed il chinino, unico talismano contro essa, si consuma a quintali. Chi però possiede il talismano più potente del secolo, il danaio, fa fagotto e se ne fugge in continente. I medici sardi però accertiscono che le febbri contratte nell'isola bisogna depositarle qua prima di partire, altrimenti bisognerà tenerle in corpo con rassegnazione per molti anni.

* * *

Ieri l'altro, in Iglesias, vi fu un po' di scandalo. Un vecchio, bianco per antico pelo, dopo aver allontanato la giovine moglie dal talamo nuziale perchè gli la aveva profanato, dopo qualche tempo credette bene di ricevere ancora la Maddalena pentita nel santuario della famiglia, stendendo un denso velo sul passato. Ma i monelli della città, seguiti da curiosi e pusilla da cittadini di tutte le classi, gli circondarono la casa e con voci alte e fioche e non di man con cile, provocarono un tumulto di ca' del diavolo.

Sicchè per finirla dovettero intervenire il delegato con una squadrone di carabinieri, i quali, spiegando troppo zelo, vollero insegnare ai monelli a colpi di piattonate che in un Governo libero un povero Monsieur può portare i tubi di Caronovaglia, direbbe Lodovico Ariosto, senza essere molestato nel santuario della famiglia. Dicesi che in benemerita abbia anche accarezzate le spalle a qualche pacifico cittadino che se ne stava passivo spettatore.

Quest'ultima circostanza ha dato luogo ad un'inchiesta, e quindi il trasloco dal brigadiere, del delegato e di qualche altro impiegato.

DAL PIEMONTE.

Carignano, 7 agosto. — Ci scrivono: Come ad Orbassano e a Piossasco è incorsa in pericolo la tranvia per il progetto di una ferrovia, così anche La Loggia e Carignano rischiano per lo stesso non conveniente progetto di ferrovia di perdere la tranvia.

È da fare voti e da adoperarci quanto possiamo perchè non si vada dietro a queste utopie che potrebbe darsi coincidano coll'interesse di qualcheduno, ma fanno a pugni coll'interesse della grande maggioranza e col senso pratico.

Condove. — Ci scrivono:

« Condove ha la fortuna di avere nel signor Antonio Ramella un dottore indefesso, intelligente e che non risparmia nessuna fatica per la salute de' suoi tutelati. Ma qual è amaro e scianca medico che non debbano cedere alla inesorabilità della morte? Per quante cure e quanto affetto ponesse il dottor Ramella a curare in questi giorni un bimbo assalito da malattia cardiaca ed anni una delle ragioni per cui fu rieletto nelle ultime elezioni fu appunto lo stato grave di sua salute.

La cosaglia fu non modernissima. Prima di morire egli dichiarò di non voler pompe ufficiali; solo pochi amici ne seguirono il carro funebre. Fu un'intelligenza spiccata, ma ebbe il torto negli ultimi anni di cacciarsi a filo doppio con il Nicotera.

Può dirsi che ancora egli non sia disceso nel sepolcro, e già si fanno i nomi dei successori. Fra tanti uno solo incontra, per il momento, simpatia, ed è l'on. Bertani. Alcuni influenti elettori lavorano già in tal senso, ed a me non recherebbe sorpresa che il 1° Collegio di Napoli, dopo aver eletto Garibaldi e Calvelli — prima che fosse ministro — eleggesse il Bertani. È una individualità spiccata, che, a parte i principii politici, farebbe onore ad ogni Collegio.

DAL PIEMONTE.

Carignano, 7 agosto. — Ci scrivono: Come ad Orbassano e a Piossasco è incorsa in pericolo la tranvia per il progetto di una ferrovia, così anche La Loggia e Carignano rischiano per lo stesso non conveniente progetto di ferrovia di perdere la tranvia.

È da fare voti e da adoperarci quanto possiamo perchè non si vada dietro a queste utopie che potrebbe darsi coincidano coll'interesse di qualcheduno, ma fanno a pugni coll'interesse della grande maggioranza e col senso pratico.

Condove. — Ci scrivono:

« Condove ha la fortuna di avere nel signor Antonio Ramella un dottore indefesso, intelligente e che non risparmia nessuna fatica per la salute de' suoi tutelati. Ma qual è amaro e scianca medico che non debbano cedere alla inesorabilità della morte? Per quante cure e quanto affetto ponesse il dottor Ramella a curare in questi giorni un bimbo assalito da malattia cardiaca ed anni una delle ragioni per cui fu rieletto nelle ultime elezioni fu appunto lo stato grave di sua salute.

« L'ottimo cuore del medico ne fu addolorato; ed ora appunto a [illegible] egli ha sempre l'affetto e la stima de' suoi Condovesi, così i genitori di quel bimbo, come tutta Condove lo confortano a non perdersi d'animo e continuare al paese le sue intelligenti cure. »

Sentenza a proposito di ferrovia.

Nel n. 216 di questa Gazzetta abbiamo riportato, togliendolo dal *Giornale dei lavori pubblici*, alcune notizie intorno alla sentenza intervenuta nella causa fra le Amministrazioni dello Stato e l'impresa F. Gnastalla e Comp. vertente davanti questo Tribunale civile.

Ulteriori informazioni ci pongono in grado di completare la notizia data dal citato giornale.

Il dispositivo di quella sentenza si divide in due parti: la prima parte ordina la nuova perizia, come si legge nel *Giornale dei lavori pubblici*; la seconda parte, che il giornale non riportava, è del seguente tenore:

« Dichiara tenute le Amministrazioni delle « finanze, del tesoro e dei lavori pubblici al « pagamento a titolo di *provvisionale* a favore dell'impresa Gnastalla, attrice, della « somma di due milioni di lire. »

Relativamente poi alla perizia giudiziale eseguita dai signori ingegneri Peyron, Borella e Parodi, e cui accenna l'articolo da noi riportato, e che la sentenza dispone sia rifatta, esso cosa si legge nella parte introduttiva della sentenza stessa?

« In pronunciata sentenza della Corte di Genova riconosceva esplicitamente nella sua parte razionale come forte dolorosa e dura la condizione dell'Impresa Gnastalla, la quale da d'allora, non improbabile creditrice di una cospicua somma, di cui era verosimile che non avesse potuto disporre senza far largo uso del credito, doveva intanto languire per le lunghe e disastrose vie della contenziosa giudiziale.

« E allo stato delle cose non è minore di prima l'opportunità di questa riflessione, l'Impresa Gnastalla ha per sè una perizia che di una cospicua somma l'afferma creditrice, e può dirsi che contro tale perizia ben poche obbiezioni *tecniche* vennero proposte, e non mancano in favore dell'Impresa altre risultanze di causa che la *non improbabilità* del di lei credito rilevata dalla Corte di Genova dimostrano molto più di prima vicina alla certezza.

« Ripeto è tanto più deplorabile, quanto d'altra parte è vero e reale, che la perizia non possa sostenersi sotto l'aspetto legale, che i periti non abbiano fatta una retta interpretazione della sentenza che loro affidò il mandato, e che un nuovo esperimento di perizia, con nuovi periti, debba essere ordinato. »

E nella parte riassuntiva:

« Di queste perizia le risultanze non si oppongono a se ne ordina la rinnovazione. Ma nè il Tribunale può dire, nè ragionevolmente le Amministrazioni hanno detto che i periti abbiano agito parzialmente e con errori di calcolo nell'eseguire le misurazioni, nell'apprezzare i fatti, nell'attribuire i pregi. Sarà diritto e dovere dei nuovi periti di rinnovare tutti codesti apprezzamenti, ma la perizia che per la irregolarità di fare giuridica non può essere tenuta in conto per una definitiva liquidazione, rimane però documento sufficientemente autorevole per accudare a pro' dell'Impresa un abbondante *fumus boni juris*, e per far ragionevolmente credere che sarà cosa probabilissima il risultato d'un cospicuo credito dell'Impresa verso il Governo, credito sempre che già si è detto meno stato ravvisato non improbabile dalla sentenza di Genova, la quale non poteva che trarre induzione dall'indole delle eccezioni del Governo e non aveva sotto gli occhi alcuna risultanza peritale. »

ESTERO

GRECIA.

Voci di insurrezione in Tessaglia e saccheggio avvenuto a Larissa — Stato dei disertori turchi — Amnistia ai

urbana — Visita alla fortezza di Calcide — Legazioni di Parigi e Vienna — Morte di Guldencron — Ferrovie — Tramvie — Prosciugamento di paludi — 100,000 franchi! — Poscritto.

(D. D.) — Atene, 5 agosto. — Si diceva che una insurrezione fosse scoppiata in Tessaglia e che alcuni villaggi del Pelio fossero stati saccheggiati e incendiati. Non è giunta la conferma di tale notizia: è certo però che entrarono in Larissa molti soldati turchi, rivoltatisi, chiedendo i loro salari, in compagnia di *bachibuzouck* e di contadini dei dintorni. Il governatore, la cui casa venne circondata, con minaccia di metter fuoco all'intiera città, ordinò ad un corpo d'artiglieria di reprimere gli ammutinati; ma questo non obbedì: dal che sui, incoraggiati, si diedero al saccheggio di molte case, dirigendosi poscia, colla preda, verso Volo.

* * *

I disertori turchi continuano a rifugiarsi numerosi nel nostro territorio inermi, assai sgomenti ed affamati.

* * *

L'amnistia concessa da S. M. in occasione delle recenti feste, consiste nel *completo condono* della pena ad *sedici* condannati, ridotti perciò alla libertà — nella *commutazione* della pena ad altri *diciotto* — e nella *diminuzione* della stessa a *trenta*.

* * *

Il Presidente del Consiglio e il Ministro della guerra partono oggi o dimani per Calcide ad ispezionarvi le grandi polveriere e le opere di quella fortezza, ora di speciale importanza.

* * *

Brailla-Armeny 5 partito domenica, 1° corr., per Parigi, qual ministro di Grecia, ivi residente; per cui, da oggi, al principe Ypsilanti resta ordinariamente affidata la nostra Legazione di Vienna.

* * *

A Parigi morì il colonnello Guldencron, ultimo degli aiutanti di campo di re Giorgio venuti con esso lui dalla nativa Copenaghen. Egli era stato altresì per alcun tempo direttore della Scuola dei torpedinieri al Pireo e godeva di una meritata stima.

* * *

In Atene, malgrado l'odore di polvere che vi si sente, non è scemato lo spirito di attività e intraprendenza.

Il Governo fa studiare, con tutta alacrità, da una Commissione tecnica, mista di nazionali e francesi, il progetto di una rete ferroviaria, col preventivo della occorrente spesa, a seppirire alla quale, dicesi, si provvederà con un prestito speciale. Era ora!

Si rinnova la possibilità di possedere presto le linee delle tramvie, ora universali. Una Società belga ha presentato al Ministero la domanda di concessione, con un progetto che ha carattere di molta serietà.

Un concittadino, il prof. Antonio Damaschino, distinto ingegnere, ha fatto istanza, pure al Ministero, perchè, in base alla legge esistente sul prosciugamento delle paludi, gli accordi il privilegio di disseccare quella del *Vecchio Falero*, offrendo così, oltre al vantaggio della risanata atmosfera, anche più di *tre mila stremi* di terreno da acquistarsi all'agricoltura.

* * *

Domenica, 1, avrà luogo la prima estrazione del premio a premi di centosei milioni di franchi, emesso, circa due mesi fa, dalla Banca Nazionale, d'accordo con un gruppo di banchieri esteri e greci all'estero dimoranti.

La cosa, nuova, si quasi, per qui, — Ecco esista un solo prestito a premio, e quest'ultimo limitato alla piccola somma di sei mila franchi, — ha di conseguenza procurato una grande aspettativa intorno al felice mortale che, col solo *primo centesimo* (il secondo non dovendosi effettuare che nel prossimo dicembre), intascherà la non dispregevole somma di *centomila franchi* in oro.

Una repentina vena lo indicò nella persona del sig. Negroponte, — un modesto cambiavalute di Atene; — ma si rimpose che egli non era che il depositario del biglietto favorito, acquistato al di esso, ma per ordine e conto del ricchissimo sig. Psichi, pure di Atene.

Il numero era il 125,150.

* * *

Poscritto. — Il *Giornale Ufficiale* d'oggi pubblica, in data di Copenaghen 6/20 luglio, due decreti reali: nel primo si convoca la Camera pel giorno 6/20 settembre prossimo; nel secondo (firmato da tutti i ministri) viene posto l'esercito sul piede di guerra.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti*.

Num. 15.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII
DI
HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XV.

Sir Giles ringuainò allora la spada, dicendo con un maligno sorriso:

— Meglio così, chè troppo mi sarebbe rincrescinto privarmi del piacere di vedere costui attaccato alla gogna, e sottoposto alla lama non d'un gentiluomo, ma del carnefice... È però strano che uno il quale sa difendere così bene il suo corpo, non sappia comandare un po' meglio alla sua lingua.

Jocelyn, che si mordeva per farsen impotente le labbra, non rispose nulla a quelle sarcastiche parole; e il pubblicano stava per partirsene co' suoi cagnotti, quando un forte e tumultuoso rumore annunziò l'appressarsi d'una turba concitata. Erano gli apprendisti che prepotentemente invasero il giuoco delle palle dall'ingresso principale posto nella parte opposta a quella per cui erano entrati gli altri. Più timoroso di perdere il suo prigioniero che non riguardoso della sua personale salvezza, perchè, quantunque gli aggressori fossero assai più numerosi de' suoi seguaci, egli era certo di disimpegnarsene col suo coraggio, avvenne com'era a simili incontri, sir Giles diede subito a Clemente Lanyere alcuni ordini intorno a Jocelyn e poi si preparò a respingere l'assalto facendo formare dalla sua banda un piccolo nodo quadrato. Egli poi trasse la spada a con forte accento pieno d'autorità comandò agli apprendisti di stare indietro. La sua voce tonante, il timore che ispirava di solito il contegno di lui che sapevano potente e inesorabile, fecero fermare i giovani accorsi in aiuto di Jocelyn e una evidente esitazione si mostrò anche nei più audaci.

— Che vuol dire codesta riotta? — tuonò la voce di sir Giles, — e perchè vi salta di venirmi a molestare nell'esecuzione del mio dovere? Non sapete voi che assembramenti come questo vostro sono delittuosi e che voi siete passibili di severe pene, a meno che immediatamente vi separiate e ve ne andiate tranquilli alle vostre case? Alle vostre faccende giovanotti, e subito, e non turbatemi più oltre! Ma prima però io vi comando ancora di dare in mio potere quelli che vi hanno mosso su e specialmente coloro che hanno commesso il grave oltraggio e violenza come quella che ho udita contro sir Francis Mitchell. Di loro si deve fare e sarà fatto un severo esempio.

— Voi gettate il vostro fiato, sir Giles, e tutte le vostre parolaccie non vi serviranno a nulla: — rispose Dick Taverner, il quale non si era lasciato intimorire neppure un momento. — E ora udite me a vostra volta. Noi, gli arditi e leali apprendisti di Londra, che serviamo i nostri padroni, e il padrone dei nostri padroni, l'Altezza del re, con zelo e alacrità, noi non permetteremo un arresto illegale, sia esso fatto da voi o da qualunque altro. E noi vi comandiamo alle buone di consegnare a noi il vostro prigioniero, e se no, per la croce, noi ve lo strapperemo dalle mani colla forza.

— Via di qua, insolente farfantello! — gridò sir Giles. — Che si che cambierai tono, quando riceverai le sferzate alla gogna.

— Eh! bisognerà prima che voi possiate pigliarmi, — rispose l'altro con insultante beffa; — e vi dirò a questo proposito due parolino, caro sir Giles. Noi abbiamo dato or ora a quel bravo sir Francis Mitchell, vostro degno compagno, una lezione ch'egli, credo, non vorrà dimenticare tanto presto, e noi ve ne daremo un'altra a voi, per poco che ci sollatichiate. Abbiamo appunto alcuni vecchi conti da aggiustare.

— Corpo del diavolo se ne abbiamo! — saltò su l'apprendista d'un ricamatore. — Questi concussionari hanno rovinato il nostro commercio col loro monopolio dei fili d'oro e d'argento.

— Centinaia di galantuomini hanno perduto impiego e pane per causa delle loro birbanterie: — gridò un altro.

— I birrai sono tutti a mal partito per costoro: — aggiunse un terzo.

— La peste li affoghi! — concluse Dick Taverner. — Essi sono peggiori delle locuste d'Egitto. Quando han finito di divorare le sostanze d'una classe di mercanti, ecco che si fanno addosso ad un'altra. Nessuno è salvo dalla loro rapacità... Nessuna legge è abbastanza valida per proteggerci contro questi scellerati, e bisogna che ce la facciamo da noi la legge per loro... E sarà la legge che abbiamo qui in mano.

E agitava il nodoso bastone che teneva impugnato.

— Sì, sì!.... la legge degli apprendisti!... la legge delle mazze! — si vociò da tutte le parti.

— Sir Giles ci accuserà innanzi alla Camera Stellata e ci farà comparire innanzi al Consiglio; — gridò uno sghignazzando.

— Si farà dare il monopolio de' bastoni per potercene privare noi: — aggiunse un altro col medesimo tono.

— E noi gli accorderemo questo bravetto gratis sulle spalle — esclamò Dick facendo il mulinello colla sua mazza.

— Il prigioniero! signori apprendisti. Non dimenticate il prigioniero: — gridò Cipriano il quale con due altri garzoni e il cuoco si era unito agli assalitori.

— Madama Bonaventura si raccomanda a voi per la liberazione di quel bravo giovane.

— E noi lo libereremo, mio gioviale guascone; — rispose Dick. — Animo sir Giles! Volete darci quel gentiluomo colle buone o colle cattive?

— Nè in un modo nè nell'altro voi non lo avrete, marinaio: — rispose il pubblicano. — E voi stesso andrete a fargli compagnia in carcere. Su, voi altri, — aggiunse, volgendosi agli sherani, — addosso a quei matti, e sbarazzate la porta.

E appena dato il comando, egli e la sua truppa si slanciarono contro gli apprendisti, i quali, incapaci di resistere alle picche puntate al loro petti, si ritrassero vivamente; ma però i bravi giovani non si diedero per vinti. Di subito rinserrandosi intorno ai loro avversari, agili di piede a sfuggirne i colpi e lesti a lanciar bastonate, la lotta divenne più aspra e pericolosa presso l'uscita che sir Giles e i suoi volevano varcare e gli altri tentavano di loro impedire. Tre dei mirmidoni furono atterrati dal randello di Dick Taverner che combatteva come un arrabbiato e come un leone; e un punto egli prese una delle più grosse palle del giuoco che per azzardo si trovò tra' piedi, e con ambedue le mani la gettò al capo di sir Giles; se il proiettile avesse colpito la mira, la battaglia sarebbe stata bella e finita; ma il cavaliere avvitò il colpo chinandosi a tempo, e la palla, passandogli sopra, andò a percuotere nel petto Lupo Vulp e lo mandò lungo e disteso per terra, privo di sensi; e frattanto sir Giles, balzando ratto addosso a chi aveva tirato il colpo, lo fermò contro il muro, tenendogli la punta della sua spadona alla gola.

— Io t'ho pur colto, farfante! — gridò afferrando Dick pel collare e dandolo in custodia ai mirmidoni che gli erano più vicini. — Te l'ho detto che un'resti a gustare le delizie della carcere, e ci andrai.

Ma non cessate la cattura del loro capo, gli apprendisti combattevano valorosamente e non era niente sicuro che sir Giles sarebbe riuscito a trarsi d'impaccio e uscire di lì, massime ora che aveva l'imbroglio di due prigionieri. Per ciò egli fece cenno a Clemente Lanyere di ritirarsi con Jocelyn per l'altra porta, e ordinò nello stesso tempo ai due sherani che custodivano Dick Taverner di seguirlo col loro prigioniero.

Non era facile eseguire quest'ordine, ma Lanyere si accinse a riuscirvi. Passando il primo, egli respingeva in là tutti quelli che contrastavano il passo, mentre i due prigionieri venivano tratti verso l'uscio da quelli che li avevano in guardia.

Fin allora Jocelyn non aveva fatto nessun tentativo per liberarsi, aspettando probabilmente l'esito degli sforzi degli apprendisti in favore di lui o alcuna più favorevole occasione. Ma nell'arrivare al piccolo cortile gli parve che il tempo di adoperarsi fosse venuto. Con una violenta scossa delle sue robuste braccia, egli si liberò dai due mirmidoni che lo tenevano uno per parte, strappò dalle mani di uno di essi una picca e datone un colpo sulla testa a colui dei due che voleva saltargli addosso per riprenderlo, lo mandò a gambe in aria; vista la qual cosa, l'altro, senza aspettare di più, se la fuggì; allora si volse a liberare Dick, il quale da parte sua fu lesto a prendere una mazza che giaceva per là, e fra loro due ebbero ben presto ragione dai due sherani che ancora rimanevano. Si trovarono così liberi e soli nel piccolo cortile.

— Grazie, mio gentiluomo: — disse Dick allegramente. — Sir Giles per voi avrà fatta una falsa profezia; questa volta non assaggerò ancora della sua carcere.

— Grazie piuttosto a voi, mio giovine, e ai vostri compagni, — rispose con cordialità Jocelyn: — chè senza il vostro aiuto non so come mi sarei salvato.

— Bene, ringraziamoci tuttedue, — aggiunse sollecito l'apprendista: — ma non perdiamo tempo a farci dei complimenti, chè il minuto non è molto opportuno da ciò... Tiriamo via.

E si cacciarono di corsa nell'interno della taverna.

E Clemente Lanyere? Egli s'era fermato sulla soglia dell'uscio, impegnato, o almeno pareva, a schermirsi e difendersi da alcuni assalitori; e fu solamente quando i due prigionieri furono spariti e quelli che li custodivano vennero a dirglielo, che egli s'accorse e mostrò accorgersi del fatto, e invei acerbamente contro i vili e negligenti custodi che si erano lasciata sfuggire la preda. Ma se essi avevano torto, egli non ne ebbe meno, perchè mostrò assai poca accortezza nell'inseguirli e andò a cacciarsi nelle cucine e nella dispense per cercarli, così che quando vennero fuori di lì, i prigionieri erano già lontano dalla taverna.

I due fuggitivi si trovarono presto al luogo d'imbarco, prima ancora che sir Giles avesse potuto farsi largo e uscire dalla gran porta dello stabilimento. Si guardarono in faccia, come per interrogarsi a vicenda su

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione ordinaria

Seduta del 10 agosto 1880.

La seduta è aperta alle 12 3/4.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente. È approvato senza contestazione.

Il cons. *Borelli* dichiara di offrire le sue dimissioni da deputato provinciale; domanda la sua *giubilazione*, essendo ormai quindici anni che egli esercita le funzioni di deputato provinciale.

Mazzucchelli e *Poët* fanno identica dichiarazione.

Ferraris crede farsi interprete dei voti dell'intero Consiglio pregando i dimissionari a voler ritirare le offerte dimissioni.

Il *Presidente* aderisce alle parole del consigliere Ferraris.

Borelli persiste nelle date dimissioni, ed aggiunge che quand'anche fosse rieletto, egli sarebbe nuovamente obbligato a dimettersi.

Poët e *Mazzucchelli* dichiarano di persistere nelle rassegnate dimissioni per lasciare più vasto campo al Consiglio a pronunziarsi sulla nomina dei nuovi deputati provinciali.

Rossi dice che le dimissioni dei tre deputati provinciali alterano lo stato delle cose, e fa nuovamente la proposta sia rimandata la rinnovazione della Deputazione provinciale a settembre, invitando i deputati scadenti a rimanere in carica sino a quell'epoca.

Massa comprende anch'egli che non conviene improvvisare, ma non crede che sia necessario un termine così lungo. Il votare la mozione del cons. Rossi sarebbe ritornare su una mozione già risolta dal Consiglio. Né gli attuali deputati potrebbero accettare l'invito a rimanere provvisoriamente nel loro ufficio. Il rinviare la nomina alla fine dell'attuale seduta o ad una delle prossime sarebbe più che sufficiente.

Rossi persiste nella sua mozione, e rettifica il significato delle sue parole lasciatemente interpretate dal cons. Massa.

Cibrario crede non sia opportuna la mozione del cons. Rossi. Le dimissioni oggi annunziate non possono alterare menomamente le condizioni del Consiglio. Oggi non si potrebbe procedere alla votazione in surrogazione dei tre deputati dimissionari; né si può rinviare un di una deliberazione solenne presa ieri dal Consiglio. La proposta del cons. Rossi non sarebbe nemmeno opportuna, perchè in questa stagione c'è una quantità grande di questioni da risolvere, alle quali non potrebbe attendere come di dovere una Deputazione che fosse in condizioni di provvisorietà.

Davico aderisce pienamente alle parole del cons. Cibrario. Crede però che oltre la questione di opportunità ci sia una questione di alta legalità che si oppone alla mozione Rossi; una proposta di derogare ad una deliberazione già presa dal Consiglio dev'essere fatta nei termini di una proposta formale, presentandola al Consiglio ventiquattr'ore prima della discussione, a tenore dell'articolo 218 del regolamento.

Il *Presidente* proporrebbe di procedere alla nomina della Deputazione al principio della seduta di domani.

Bianchetti crede non ciò la questione di legalità alla proroga della nomina della Deputazione, e tanto meno la questione di opportunità; propone che si chiamino di pochi giorni la rinnovazione della Deputazione.

Valperga di Masino dichiara che non vede ragione alcuna per cui si abbia a rimandare menomo a domani la votazione.

Ferraris è dolente che alle sue preghiere il cons. Borelli abbia risposto con dichiarazioni che non ammettono replica; egli quindi crede di non insistere per suo riguardo. Quanto ai consiglieri Mazzucchelli e Poët, la loro dichiarazione non fu così recisa. Quindi egli proporrebbe che il Consiglio provinciale, intese le dichiarazioni dei consiglieri *Borelli*, *Mazzucchelli* e *Poët*, mentre rende omaggio all'intelligenza e alla solerzia del cons. Borelli, ne prenda atto.

Rossi dichiara che non può votare quest'ordine del giorno che dispensa lodi a chi piace meglio al proponente, quantunque egli per riguardo al cons. Borelli lo voterebbe di tutto cuore.

Il *Presidente* prega il cons. Ferraris a togliere quelle parole alquanto al consigliere Borelli.

Ferraris non ha difficoltà, quantunque la mozione non approvi la dichiarazione del consigliere Rossi.

Nigra. L'ordine del giorno parla la rinnovazione della Deputazione provinciale; quindi egli crede che il Consiglio non possa fare altro che prendere atto delle dimissioni presentate oggi, e passare alla votazione della mozione Rossi.

Il *Presidente* pone ai voti la proposta del cons. Rossi di rinviare la nomina della Giunta ad una seduta del mese di settembre.

La proposta del cons. Rossi non è approvata.

***

Il cons. *Bertetti* osserva che l'avere respinta la mozione Rossi non implica che la nomina della Deputazione debba farsi oggi. Egli propone quindi che la si ritardi di qualche giorno onde procedere con una votazione unica alla surrogazione dei deputati scadenti e di quelli dimissionari oggi. (*Agitazioni — Segni di impazienza — Il Presidente minaccia di sciogliere la seduta*) Egli propone che si sospenda per lo meno per un'ora la seduta per potere addivenire alla nomina con criteri distributivi. (*Segni di protesta — Rumori — Parlatore si siede*)

Il *Presidente* pone ai voti la chiusura.

È approvata all'unanimità.

***

Compans prega il cons. Bertetti a ritirare la sua proposta e che si definisca finalmente la questione. (*Applausi*) Ieri egli avrebbe appoggiato il rinvio della nomina; al giorno d'oggi la crede inutile. Qui non ci sono di fronte due partiti politici ma due sistemi, una maggioranza e l'altra minoranza: la minoranza deve piegare davanti alla forza del numero, e lasciare alla maggioranza la libertà di seguire il criterio che crede nella votazione.

Bertetti dichiara che fa conto di non aver mai parlato, perchè vede che le sue parole furono affatto inutili.

Sambuy ha fatto sinceri plausi al consigliere Compans quando spiegò alcune parole dette ieri che potevano lasciare una triste impressione. Dichiara che è lietissimo che si sia dichiarato che vi è una maggioranza ed una minoranza sistemi; ma allo stato delle cose, egli è nell'impossibilità di votare, perchè in cose di amministrazione egli non ha mai badato che alla capacità delle persone, senza soffermarsi a considerare se fossero suoi amici o meno.

Il *Presidente* trova poco conformi le parole del cons. Sambuy a quelle espresse dal cons. Compans.

Sambuy confessa che non conosce questi due sistemi di amministrazione; crede che alla Deputazione siano nominate le persone che avranno avuto state nominate le voci di migliori amministratori. Chiede gli si dimo per lo meno quei minuti di sospensione per conoscere quali siano questi due criteri.

Il *Presidente* sospende per dieci minuti la sessione.

***

Si procede finalmente alla votazione per la rinnovazione della Deputazione provinciale.

I votanti sono 44: la maggioranza assoluta è di 23 voti.

Escono i risultati:

Schede bianche		16
Davico	voti	27
Chiapusso	»	26
Cler	»	26
Massa	»	25
Quilico	»	24

Questi avendo ottenuto la maggioranza assoluta sono proclamati eletti in surrogazione dei cinque scadenti per via ordinaria.

Vengono in seguito:

Toso	voti	17
Cibrario	»	13
Delgrosso	»	11
Frescot	»	10
Poët	»	10
Colombini	»	4
Danzo	»	4
Revel	»	3

Si procede quindi alla votazione per la nomina dei tre altri deputati ordinari, in surrogazione di quelli scaduti per via straordinaria.

Schede		43
Schede bianche		18
Toso	voti	14
Poët	»	14
Cibrario	»	14
Frescot	»	13
Delgrosso	»	10
Revel	»	9
Colombini	»	2
Pinchia	»	2
Danzo	»	2

Si procede alla votazione di ballottaggi etra Toso, Poët, Cibrario, Frescot, Delgrosso e Colombini, il più anziano fra gli ultimi cinque, per la nomina dei tre che debbono dichiararsi eletti.

Escono il risultato:

Schede	40
Schede bianche	14
Toso	10
Poët	14
Frescot	12
Delgrosso	11
Cibrario	9
Colombini	4

Sono dichiarati membri effettivi in surrogazione di quelli scaduti in via straordinaria i cons. Toso, Poët e Frescot.

Si passa alla votazione per la nomina dei membri straordinari della Deputazione in surrogazione dei cons. *Delgrosso* e *Di Revel*.

Sorge questione se si debba nominare anche un terzo in surrogazione del cons. Poët nominato membro effettivo.

Il *Presidente* crede se ne debbano eleggere tre.

Scotti osserva che nell'ordine del giorno è portata la nomina soltanto di 2 deputati, e quindi non potersi nominarne 3.

Danzo invece crede che si debba nominare un terzo membro straordinario in surrogazione di Poët, in cui dimissione scompare di fronte al suo passaggio a membro ordinario della Deputazione.

Colombini crede che la nomina del terzo deputato straordinario non si possa fare che trascorse le 24 ore dalla proposta.

Posto ai voti se si debba votare anche un membro straordinario in surrogazione di Poët, il Consiglio delibera in senso affermativo.

Ecco il risultato della votazione:

Schede 39 — Maggioranza voti 20.

Schede bianche	14
Revel	21
Delgrosso	20
Cibrario	10
Mazzucchelli	6
Pinchia	4
Rossi	3
Palberti	2

Revel e *Delgrosso* vengono dichiarati eletti.

Risultato della votazione per la nomina del terzo membro straordinario.

Schede 40 — Maggioranza 21.

Schede bianche	13
Cibrario	17
Mazzucchelli	9

Si procede al ballottaggio fra *Cibrario* e *Mazzucchelli*.

Cibrario prega i suoi colleghi a non contrarre dei loro voti, non potendo assolutamente accettare il grave incarico.

Schede 38.

Mazzucchelli	14
Cibrario	8

Mazzucchelli è proclamato terzo deputato supplente.

***

Si procede poi alla nomina dei Revisori di conto consuntivo della Provincia dell'anno 1880 (N. 3 dell'ordine del giorno).

I revisori scadenti sono i consiglieri *Machiorletti*, *Garneri*, *Spangazzi*, *Mondino* e *Fenoglio*.

Sono riconfermati gli scadenti, eccetto *Garneri*, cui è surrogato il cons. *Bertetti*.

***

Si passa alla nomina della Commissione di esame per l'esame del Bilancio e di tutti gli affari finanziari; risultano eletti i consiglieri: *Bertolotti*, *Compans*, *Rossi*, *Cibrario* e *Danzo*.

A membri della Commissione delle opere pubbliche e della viabilità sono eletti i consiglieri: *Spangazzi*, *Ferrati*, *Perrone di San Martino*, *Adamino*, *Divieni*.

A membri della Commissione degli affari diversi risultano eletti i consiglieri: *Berchia*, *Badini*, *Tenzi*, *Bertetti* e *Nigra*.

Il *Presidente* rinvia la seduta del Consiglio al giorno 18 settembre.

Lettere, Arti e Teatri

La Musica Municipale di Torino al Concorso di Roma

Nel *Petit Journal* di ieri leggiamo nuove e sempre più care notizie del favore incontrato dalla nostra Banda Municipale al concorso di Roma.

« A dieci ore, il mattino del 9, una folla enorme si accalcava sullo Stabilimento dei fratti maschi a Bourg-de-Pâge per ascoltare ed applaudire ancora una volta questa incomparabile Musica italiana che ha ottenuto così bel successo durante questi due giorni e ha divise colla nostra ammirevole fanfara lionese gli onori della festa.

» Dopo la *Maraviglieuse*, l'*Ouverture* della *Gazza ladra* è stata assai gustata: un passo assai difficile di Mazzucchi, *Le Brisant*, ha sollevato l'entusiasmo degli uditori per l'ammirabile precisione con cui fu eseguito.

« Il giurì presente ha sollecitato una seconda audizione, che è stata altrettanto applaudita quanto la prima.

« Un *valser* di Berenkowich ed una *fantasia* sui *Vespri Siciliani* furono eseguiti con un bello ed una precisione rari.

« Insomma successo colossale, che ci ha fatto dolere che questa eccellente Musica non possa venire a Lione. Essa ha ricevuto dal Sindaco di Torino un dispaccio che l'invita a tornare a Torino per giovedì, per assistere ad una cerimonia ufficiale (?).

« Il pubblico lionese non avrà dunque il piacere di sentire la Banda di Torino. »

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Entrate a pagamento il 10 agosto num. 662.

× **Una zappata sui piedi.** — Tutti sanno di quella famosa *cognille* di un giornale milanese francese che fatticolava un articolo: *La paye est assurée*, mettendo *paye* invece di *paix*.

Nel bollettino del *Tempo* del 10 ne troviamo un'altra bellissima; il foglio repubblicano semi-governativo fa dire a Grévy precisamente il contrario di quello che egli ha detto.

« *Il a affirmé* — dice il *Tempo*, alludendo al linguaggio tenuto da Grévy ad alcuni ecclesiastici — *que rien ne menace la clergé et la religion.* »

Il redattore aveva certamente scritto *menace*.

Vedilli sarà tentato di ammettere col *Tempo* che nella Repubblica francese nulla *risparmia* o *rispetta* il clero. Se i giornali ultramontani slavizzano la *cognille*, essa farà fortuna.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — (*Comunicato*) — Il premio della scorsa settimana: *Canzone svizzera*, dipinto ad olio del signor E. Maddalena da Belluno, venne vinto dall'Istituto internazionale italiano diretto dall'egregio cav. Agostino De-Grossi.

I visitatori della corrente settimana concorreranno alla vinzita dell'*Inverno*, dipinto ad olio del signor A. Reffo da Belluno.

× **Madonna scolpita in legno.** — Nello studio del prof. cav. Giovanni Tamone, in via degli Artisti, era esposta in questi giorni una bella Madonna della Concezione scolpita in legno da questo egregio nostro artista.

La statua è dell'altezza di metri 1,80, quindi di grandezza naturale e rappresenta la Vergine che calca il simbolico serpente, ravvolta in larghi panneggiamenti, il capo un po' inclinato e le braccia incrociate sul petto. Soavissima è la figura della Madonna ed ispira ad un dolce raccoglimento. La difficoltà dell'esecuzione nella materia ribelle fu vinta assai felicemente dallo scultore ed anche i minuti particolari ne dimostrano il lungo, paziente e fortunato lavoro.

Bravissimo il prof. Tamone.

La statua fu colorita dal prof. Morgari. Essa è destinata ad una cappella di Borgo Secia, alla quale volta parte quanto prima.

× **Arena torinese.** — Agli amatori della buona commedia annunziamo per domani sera, giovedì, la beneficiata di quel valente attore e solerte direttore che è il cav. Francesco Ciotti.

Si esporrà la bellissima commedia di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

È tutto detto.

× **Teatro Balbo.** — La rappresentazione straordinaria del *Quattro rusteghi*, di Goldoni, ha avuto ieri sera un completo successo.

Il pubblico ha fatto grandi feste al cav. Giovanni Toselli, che sostenne la parte di *Cancian* in dialetto veneziano, ed agli artisti della Compagnia Muro-Lin.

Annunziano il Covi nella parte di *Lunardo*. Simpatica come sempre la signora Ninfe-Boriel. Bene i giovani attori M. Rossi e T. Cotrasso.

Scoppi d'ilarità durante la rappresentazione.

— **Conferenza pubblica.** Via Maria Vittoria, num. 27, in fondo della corte, 1° piano. — Il signor G. Bracchetto terrà la seguente conferenza, giovedì, 12 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Riflessioni e ragione.*

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 1/2. — *L'orfanella di Lowood — I due sordi.*

Balbo, o. 8 3/4. — *I oci del cuor — Un qui pro quo.*

Arena, o. 7 1/2. — *Montjoy Tegoista.*

D'Angennes. — Dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 — *Pompei — Iside — Scene viventi.*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dumont. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Café-Teatro dell'Esposizione, via Accetta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, a 1ª alle ore 8, la 2ª alle ore 8 pom.

Stirraria succursale A. Dreher il rispetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

11 agosto.

*** **Il Sindaco in congedo.** — Ieri sera è partito per Milano e Como, in congedo di parecchi giorni, il sindaco di Torino conte Ferraris.

*** **Arrisi.** — È da qualche giorno ospite fra noi l'on. Domenico Berti, deputato del Collegio di Avigliana.

*** **Il sindaco Ferraris e il *Fanfulla*.** — Il *Fanfulla*, che al solito ha intese a giornale bene informato, commentando a modo suo il confermato dalla contra al sindaco Ferraris, scrive, fra le altre, queste parole:

« Hanno fatto conto il senatore Ferraris, sindaco di Torino, colla facoltà di trasmettere la carica ai suoi discendenti maschi in linea retta.

« Sventuratamente l'illustrissimo sig. senatore Ferraris non ha altri discendenti maschi in linea retta che il suo nano, il quale molto probabilmente non sopravviverà a lui. »

Esce così vuol dire pretenderla a giornale bene informato! Se il *Fanfulla* la pretendesse un po' meno, saprebbe, come sanno tutti a Torino, che il senatore Ferraris ha precisamente un figlio maschio.

Esce quindi perfettamente inutili le parole del *Fanfulla*, e più inutili ancora i poco spiritosi ma molto maligni commenti che vengono poi.

*** **Società dei reduci dalla Crimea.** — Il Consiglio direttivo, interprete dei sentimenti di tutti i membri che compongono il Sodalizio, invita anche i non soci a farsi inscrivere per il pranzo sociale, onde poter dopo 25 anni rinnovare la commovente fra i vecchi militari e compagni della memoranda spedizione d'Oriente.

Il pranzo avrà luogo il 15 corrente (alla *Trattoria del Campidoglio*, via San Maurizio, N. 15), in commemorazione del 25° anniversario della battaglia della Tchernaia, ed il tempo utile per farsi inscrivere scade col 12 corrente.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale, via San Francesco da Paola, 31, piano terreno, dalle ore 8 1/2 alle 10 pom.

Il prezzo del pranzo è di L. 4 25.

Programma:

Il 15 corr., alle ore 12 1/2, riunione alla sede sociale; all'una partenza per il pranzo, con bandiera. *La Direzione.*

*** **Cronaca nera.** — **A Torino.** *Che avventori!* — Tre giovinastri della peggiore specie si recavano ieri, verso le tre pomeridiane, alla *Trattoria del Viaggiatore*, posta in via Nizza, N. 65, ed ivi, chiesto da mangiare, consumarono per lire 10 95 di vivande e vini e poi cercavano di svignarsela senza pagar lo scotto.

Avvistato a tempo dan guardie municipali, queste si portarono sul luogo del fatto e procedettero all'arresto di due di essi, avendo il terzo preso la fuga.

Fra tutti e tre non avevano in tasca l'obolo di un quattrino!

Gli arrestati sono certi R. Stefano, d'anni 20, fonditore in ghisa, e B. Giacomo, d'anni 24, gazzettiere.

Il primo fu trovato possessore di un portafogli contenente 6 polizze del Monte di Pietà di altrettanti orologi d'argento impegnati, locchè indica che il R., oltre ad essere truffatore, è anche borsaiuolo.

*** *Presi sul fatto.* — Ieri dopo il mezzogiorno tre ladruncoli riuscirono ad introdursi in una casa presso la Barriera di Milano per far bottino di oggetti e denaro, ma nel più bello e quando avevano già preparato il *sacco* per portarlo via, sopraggiunse il padrone dell'abitato, certo Bellardo Giovanni, alla di cui vista i briccoli si diedero alla fuga, ma egli riuscì a ghermirne uno ed a trattenerlo finchè non giunsero le guardie.

L'arrestato è certo A. Giuseppe, d'anni 16, verniciatore, disoccupato.

Più tardi le guardie di Questura ne agguantarono un altro, certo H. David, d'anni 45, conciliere.

*** *Caduta da un terzo piano.* — Gilardi Felice, d'anni 15, muratore, precipitò ieri dal 3° piano della casa in costruzione sul corso San Martino n. 3.

Rimase cadavere sul colpo.

*** *Apoplessia.* — Un parrucchiere, con bottega in via San Quintino, ieri mentre serviva un avventore venne colpito da apoplessia e rimase istantaneamente cadavere.

Il disgraziato era vedovo, e gli era toccata da pochi giorni una piccola eredità.

*** *Incendio.* — Ieri, verso le 6 1/2 pom., sviluppavasi accidentalmente, per lo scoppio di una macchina, il fuoco nella fabbrica d'asfalto Giacomo alla regione Maddalene.

La cascina in cui si trova lo stabilimento appartiene al banchiere comm. L. Nigra, ed era tenuta in affitto dai fratelli Zucchi.

Appena le fiamme cominciarono ad investire il fabbricato, si mandò subito ad avvertire il Municipio. In breve tempo corsero sul luogo guardie daziarie, guardie urbane e di P. S., pompieri, carabinieri, i soldati dell'Arsenale di Borgo Dora e molti cittadini.

L'opera di estinguimento fu lunga e faticosa, ma finalmente alle 9 1/2 si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Rimasero preda delle fiamme una gran quantità di catrame ed una tettoia. Una macchina rimase guasta.

Il danno si fa ascendere a L. 2000.

La fabbrica era assicurata ad una Società d'incendi.

I pompieri, al solito, si comportarono egregiamente.

*** *Arrestati:* 8 ubbriachi per misura di pubblica sicurezza e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 10 agosto.

Nascite 25, cioè maschi 14, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Emanuel Silvio con Sandri Agnese vedova Malvicino — Mejano Pietro con Castagno Domenica — Ranco Camillo con Girone Maddalena.

Morti. — Cavecciolo Carolina, d'anni 84, di Torino — Santa Maria Domenico, id. 81, di Torino, fattorino nelle R. Poste — Pallo Leonardo, id. 52, di Villafaletto, parrucchiere — Rubatto Giuseppe, id. 70, di Chieri — Gaina Giuseppe, id. 61, di Torino, stampatore — Percco Delfina, id. 30, di Torino — Colli Ida, id. 17, di Milano — Lodi Gaetano, id. 83, di Mantova — Operti Gioachino, id. 21, di Bra, muratore — Barone Fortunata nata Ughetti, id. 21, di Giaveno — Cristiano Giuseppe, id. 57, di Graglia, calzolaro — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo comune num. 0.

Bollettino meteorologico internazionale. — 8 agosto 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La burrasca che stava ieri mattina presso Valenza ha investito l'Irlanda alle ore 2 pom. e nella sera era ha investito il sud dell'Inghilterra. Il suo centro trovasi stamane presso Heldov (744 mm.); le medesime perturbazioni cominciano nella Bretagna e nella Manica.

Le oscillazioni barometriche, stante il passaggio della predetta burrasca, si sono abbassate di 9 mm., e si sono alzate rapidamente di 12 mm. a Valenza.

La depressione persiste nel golfo di Genova con debole pressione nel mare del nord.

In Francia le pioggie sono generali, mancate al nord ovest del versante Adriatico.

Sono probabili venti forti sul nord ovest con cielo generalmente nuvoloso.

Continua tempo variabile.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 9 agosto 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Riga	20.0	15.0	Perpignano	25.0	17.0
Stockolma	22.0	15.0	Leona	23.6	13.4
Haparanda	23.0	12.0	Milano	24.4	18.8
Arcangelo	20.0	15.0	Madrid	34.0	14.6
Aberdeen (N.)	17.6	12.2	Lisbona	24.0	17.0
Valentia	19.4	12.8	Trieste	25.0	18.0
Bruxelles	22.8	12.3	Torino	27.4	16.8
Amburgo	22.0	12.0	Moncalieri	24.2	15.9
Ostenda	20.0	13.0	Firenze	25.0	16.0
Breslavia	26.0	16.0	Roma	29.0	17.0
Francoforte	20.0	10.0	Napoli	27.0	17.0
Stuttgart	23.8	16.0	Palermo	21.0	11.0
Vienna	22.0	15.0	Catania	»	»
Berna	16.0	12.8	Algeri	31.0	21.0
Parigi	21.5	13.8	Tunisi	30.0	21.0
			Biskra	40.0	22.0

Temperature della Russia: A Odessa +21.5 e Mosca +10.8 e Pietroburgo +12.4 e ad Arcangel +13.4.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

LA QUISTIONE DEL DAZIO CONSUMO

Il Sindaco di Torino convocò ieri mattina la adunanza privata al Municipio i consiglieri comunali per informarli sulla quistione dell'aumento del canone daziario che si vorrebbe imporre alla nostra città e per avere il loro parere circa la linea di condotta da tenere col Governo nella prossima riunione dei sindaci a Roma.

L'adunanza è stata numerosa, essendo intervenuti circa 40 consiglieri.

Il conte Ferraris espose nei suoi veri termini la quistione, ragguagliò i consiglieri del modo con cui erano state intavolate le trattative col Ministro delle finanze e spiegò le cause per le quali il Municipio di Torino non può accettare l'aumento delle L. 200,000 sul canone daziario.

Le dichiarazioni del Sindaco incontrarono la generale approvazione, anzi pure venne lodato il contegno della Giunta municipale che si mostrò risoluta nel respingere l'aggravio.

Alla Giunta si unirono pure i consiglieri Sperino, Spantigati, Rossi, Favale e Compans di Brichanteau nel respingere qualsiasi domanda d'aumento al canone daziario.

Venne presentato infine un ordine del giorno col quale si rifiuta dai consiglieri il contratto proposto dal Governo.

Quest'ordine del giorno, firmato dai consiglieri presenti all'adunanza, verrà trasmesso al Ministro delle finanze.

NOTE ALPINE

Valle d'Aosta — Châtillon.

Inaugurazione di un Osservatorio meteorologico — Passaggio della Regina.

Nel decorso autunno venne istituito, per iniziativa del rev. Padre Denza e sotto gli auspicii del Club Alpino e del Comune di Châtillon, un Osservatorio meteorologico in questa casa parrocchiale.

I rigori della stagione impedirono che la solennità inaugurale si facesse allora, e, portata a tempo più favorevole, ebbe luogo giovedì 5 del corrente agosto.

Fu una festicciuola piena di brio e di allegria, una vera festa alpinistica, in cui, anche coloro che per prendervi parte ebbero a superare più e più chilometri di strada, talora meno che mulattiera, obliarono le fatiche sofferte e se ne dissero più che compensati.

Presiedeva la festa il rev. Padre Denza, il padre degli Osservatorii meteorologici alpini, guida di una squadra di nove alfieri del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, tutti neo-alpinisti, ma già appassionati per l'alpinismo, e che, attraverso la valle d'Aosta, la Savoia e la Svizzera, compiono uno di quei viaggi che sono un'utile scuola e una salutare ginnastica, ed il cui ricordo non si cancellerà da quelle giovani e vegliarde menti.

Si contava presso che una sessantina di persone ufficialmente intervenute, fra cui una ventina di gentili signore, e fra le notabilità, oltre il Padre Denza, il presidente della Sezione di Aosta del Club Alpino avv. Duffy, il presidente della Sezione canavese cav. Pinchia, il sindaco, il parroco ed il pretore di questo Comune, l'abate Carrel di Cogne, il commend. Perazio ed il cav. Martinengo, rettore il primo e cursore il secondo del Collegio Nazionale di Torino, il cav. Marocco professore alla R. Accademia militare di Torino e altri molti di cui tacio il nome per non dilungarmi troppo.

Alle ore 4 pom. fu servito un *vermouth* nella gran sala del Palazzo Comunale; indi si salì alla casa parrocchiale, sita in capo al paese ed ove ha sede l'Osservatorio. Ivi il Padre Denza, acclamato presidente della festa, pronunziò un discorso parlando del progresso degli studi meteorologici in Italia, e disse come questi abbiano da lui principio trovato fertile terreno nel forte ed intelligente Valdostano, a cominciare dal dotto canonico Carrel consolente per i suoi studi di qua e di là delle Alpi.

L'avv. Duffy, quale presidente della Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, nel cui circuito trovasi questo Osservatorio, scrisse il verbale dell'adunanza e l'atto di costituzione con relativa consegna degli strumenti al reverendo parroco Don Raffier, e tutti i presenti vi apposero la loro firma.

Usciti dal chiuso nel piazzale della parrocchia, si trovò il conosciuto fotografo alpino signor Bona di Biella che già aveva disposta la sua macchina per ritrarre in gruppo tutti i festeggianti.

Alle ore 5 tutti si ritrovarono nella gran sala di pranzo dell'*Hôtel de Londres*, ove il signor Garbagnoz, proprietario, fece servire un lauto *souper*, siccome portava il programma, ma che riuscì per fu un ottimo pranzo, e terminò con una scarica di brindisi.

Chiuse la bocca ai brindanti il suono della Banda Aiarmonica castellonese che spontanea volle aggiungere i suoi concenti per rendere più gaia la festa.

Sull'imbrunire tonanti colpi di mortaletti chiamarono tutti alla finestra e sul balcone dell'albergo per godere dello spettacolo d'illuminazione a bengala della profonda e pittoresca forra scavatavi dal torrente Marmore fra i due ponti di Châtillon sulle abocen della Valtournanche. Questo spettacolo, tanto in uso in Isvizzera ed in Savoia, per la prima volta esperimentavasi in questo stupendo orrido, ed il risultato fu assai felice.

Distribuita alla comitiva una quantità di lanterne alla veneziana, si attraversò il paese con questa mobile e vaga illuminazione, e si andò allo Stabilimento idroterapico Negri, ove si trovò un servizio speciale di caffè e gelati eccellenti, e la numerosa Società dei bagnanti che vennero a far festa e corona all'illustre presidente della comitiva.

La musica invitò al ballo; gli uni aderirono e gli altri, rifacendo alla via Padre Denza, ritornarono a Châtillon in cui ancor risuonava la queste.

***

Quella quiete però non doveva durare a lungo, imperocchè la notizia del passaggio della Regina aveva già messo tutti in trepidazione ed ansia, e quando venerdì si seppe con certezza che l'arrivo era dimesso pel sabato, fu un agitarsi continuo per preparare un ricevimento quanto più si potesse degno, coi mezzi e col tempo che s'aveva.

Che diamine! Era la prima volta che passava di là la Sovrana.

All'una precisa le vedette annunziarono l'appendice della *Gazzetta Piemontese*.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

SCOLTURA.

Due righe di proemio — Gemito — Ximenes — Alfano — Amendola — Barbella — Galletti — Barzaghi — Bellazzi — Ginotti — Masini — Grilli — Guarnerio — Marsili — Ceciani — Cancetti — Chiarendia — Costa — Evangelista — Emanueli — Francocchi — Norfino — Ricca — Rivalta — Tabacchi — Trabucco — Zannini — Zocchi — Airaghi — Bassano — Belli — Bianchi — De-Vico — Paoletti.

Queste mie modeste riviste circa la IV Esposizione torinese dovevano essere a quest'ora ultimate; ma lo impedirono due ragioni: una morale, l'altra materiale, di cui prego di voler i miei lettori a tener conto.

La *morale* si è ch'io credo onestà *sine qua non* il ponderare prima bene, il *pensare* per filo e per segno quello che si deve scrivere quando si tratta di parlare al pubblico di opere altrui, qualsiasi il punto di vista da cui si voglia partire. Ma per troppo a ponderare ci vuole un po' più di tempo che non ci avanzasi con poche righe destinate al paradiso del *nè caldo nè freddo*.

La ragione materiale poi del ritardo furono quelle benedette Alpi. Sedici giorni di assenza e di un cambiamento di vita così radicale mi tolsero il mezzo di poter soddisfare agli impegni assunti verso i miei gentilissimi lettori. Domando mille e mille perdoni e riprendo il mio cómpito.

***

Dopo esatti intrattenuti un po' lungo circa coloro fra gli artisti rappresentati all'Esposizione odierna, i quali colle loro opere mi hanno lasciata un'impressione maggiore e mi sembrano dotati di una maggior potenza di temperamento individuale e di una maggior larghezza di veduta e di una maggiore altezza d'ideali, è mio dovere il ricordare brevemente altri moltissimi nei quali, se non ho avuto il piacere, e forse (e senza forse) l'ingegno di scorgere pregi eguali ai primi, debbo pur tuttavia ammirare o una tendenza ardita o una vocazione all'arte splendidissima, la quale li distingue assai dalla turba infinita di coloro che si devrebbero chiamare, non già artisti, ma soltanto artefici, e artefici talvolta manchevoli.

Oggi cominciamo dalla Scoltura.

***

Primo fra i valentissimi sconci il Gemito con una statuetta in bronzo: *Il pittore Meissonier*, la quale, nonostante la piccole proporzioni materiali, ha il valore morale di un capolavoro. Io non ho potuto parlare di quest'opera d'arte in un'appendice separata perchè non avrei dovuto che ripetere a proposito di essa certe teorie già esposte quando parlai della statua del signor D'Orsi e del signor Jerace.

Ora, per altro, mi corre l'obbligo di notare come il Gemito, la cui fama è da tempo grandissima, abbia il merito d'essere stato egli il primo in Italia, col Grandi di Milano, a ribellarsi contro le leccature e il *finito* laggiù con cui la Italia si modellava da tutti quanti dieci o dodici anni or sono. Fu egli che per il primo a Napoli osò trattare marmo e gesso e bronzo non quel tocco *gagliardo e michelangiolesco*, il quale solo può infondere alla materia bruta un movimento vero, una vita vera.

Il Jerace e il D'Orsi (sgombro, e specialmente quest'ultimo, per mantenendo la propria individualità potente) vanno debitori al Gemito di essere egli stato un pioniere, il quale seppe aprire una via all'arte, su cui ognino potevano dappoi, non minori ostacoli, giungere all'ammirazione del pubblico colle loro opere.

***

Nè il Jerace e il D'Orsi soltanto devono giustamente al signor Gemito questa gratitudine; molti altri artisti e di Napoli e fuori sono in obbligo di tributargliela, e fra questi il signor Ximenes (di Firenze), il quale ci è fatto ammirare, e tanto maritamente, col *Cuore di Re* e col *Marmiton*.

Io mi primo, per altro, preferisco il secondo. Mi sembra di scorgervi l'impronta di una maggiore originalità e di una maggior sicurezza allegra e spensierata di esecuzione. Quel *Marmiton*, così pieno di brio, lo si direbbe modellato in un *fiat*, tanto linee, proporzioni, particolari, ed espressione si fondono omogeneamente e naturalissimamente insieme. Nel *Cuore di Re* l'argomento intimo doveva trasformare per forza l'artista a un po' di posa. Quantunque io ne riconosca i grandi pregi, pur tuttavia sono tentato di mettere questo gruppo con quegli altri molti dei quali non so può essere malcontento, ma i quali non sono neppure così amori e così affascinanti per ingenuità di trovata e d'esecuzione da togliere la persuasione che per produrli bastarebbe soltanto aver imparato bene la scoltura, senza essere nati artisti nel vero senso della parola.

Nel *Marmiton* invece, dove l'argomento scaturì per intero dalla fantasia osservatrice del suo autore, c'è appunto quel soffio di quale ci fa dimenticare che lo Ximenes non va confuso con coloro ai quali non è concesso guaggiù in arte che il beneficio di una diligenza unita per imparar bene la loro professione.

Per sentirsi meglio dirò che, mentre il *Cuore di Re*, come scrivevo più sopra, lo le mostrami coi gruppi di giovani *bene imparato*, questo *Marmiton* invece lo metterei addirittura accanto al *Guagliuncello* di Posillipo, opera minore del D'Orsi, ma il cui valore sa ognuno quale sia.

***

E dopo il *Marmiton* metterei subito le opere del signor Alfano Vincenzo di Napoli, pieno di gusto e di temperamento personale, e lo stupendo *Autunno* del sig. G. B. Amendola, pure napolitano.

L'*Autunno* è un ragazzo asciutto asciutto, dalle membra ancora imperfette, copiato sul vero con quell'amore che per il vero hanno i grandi artisti. Lo si direbbe il *Guagliuncello* del D'Orsi messo in piedi da accoccolato che era, eseguito con q

l'arrivo e tutti si prepararono al *presentat'arm*, tiratori e Giunta municipale, tutti gl'impiegati, la Società operaia al completo col suo presidente e Consiglio di direzione. Al comparire dei reali equipaggi proruppero da tutti i petti evviva cordialissimi di ben venuta l'augustissima nostra Sovrana fra noi, evviva la Regina; poscia la musica intuonò l'inno Reale e postasi subito dopo in testa della vettura reale, trionfalmente nelle strade che facevano ala alla R. vettura si proseguì il cammino tutto lungo il paese parecchie di bandiere, tappeti, ghirlande di margherite, ecc., fino dinanzi al palazzo comunale ove lo spettacolo si fece più brillante, essendo lì radunate tutte le signore del paese con non poche venute da St-Vincent e dintorni.

Dal balcone municipale piovevano rose e margheritine sulla vettura reale, e se l'Augusta Regina non avesse tenuto l'ombrello aperto ne sarebbe stata letteralmente coperta.

Uno stuolo di bambine bianco-vestite presentava uno stupendo mazzo di fiori facendole precedere da un complimento recitato dalla maggior delle figlie del sindaco.

Intrattanto i cavalli erano stati cambiati e la Regina ripartì con i plausi di tutta la popolazione.

La due del digiuno del dott. Tanner.

Togliamo dal *Daily News* del 9 corrente i seguenti particolari per dispacci privati:

Nuova York, venerdì (6). — La più alta autorità medica hanno la ferma credenza che il digiuno del dott. Tanner è stato completato colla più scrupolosa onestà. L'ex-chirurgo generale Guglielmo A. Hammond, che dapprima s'addimostrava incredulo, ha scritto una lettera al dott. Tanner, nella quale esprime la sua piena confidenza circa l'astensione più assoluta di qualsiasi cibo, l'acqua eccettuata; crede all'onestà de' sorveglianti quantunque qualche volta si siano dimostrati negligenti; ma, al postutto, i risultati scientifici risultano, secondo lui, inconfutabili, perchè le investigazioni fatte durante il digiuno furono superiori e ristrette. Si avrebbe dovuto specialmente analizzare la quantità ed il carattere delle evacuazioni della pelle e dei polmoni, ed il peso stesso è stato imperfettamente calcolato.

Tuttavia, il dott. Hammond crede aver ottenuto abbastanza per poter modificare i giudizi ed i convincimenti sugli effetti dell'inanizione sul corpo umano.

I dottori Marcus Sims, Alonzo Clark e Frank Hamilton, tre fra le principali autorità mediche d'America, dichiarano la loro piena fiducia circa la più perfetta sincerità del digiuno. V'hanno gl'increduli, ma, o non hanno assistito abbastanza da vicino all'esperimento o non sono autorità competenti. Pochi credono però che l'esperimento abbia un certo valore scientifico.

L'esame microscopico del fluido vomitato stamane non lasciò scoprire traccie alcune di cibo, nel mentre spiegava lo stato dello stomaco, per cui risultò la sincerità del digiuno.

Il dott. Tanner è molto debole ed irritabile. Egli camminò a parecchie riprese intorno la sala, s'appoggiò di buon umore, e parlò di volersi godere un buon pasto all'indomani.

Gli effetti di vomito al ripetersi frequentemente, ma è indubitato che se la caverà come ha preteso.

***

Nuova York, domenica (8). — Al termine del digiuno il polso del dott. Tanner segnava 99, la temperatura 98, la respirazione 17, il peso 121 libbre e mezzo; perdita totale di peso nei 40 giorni, 38 libbre.

Subito dopo il digiuno mangiò una pezza e bevette un bicchiere di latte. Mangiò pure parecchie fette di popone (*Water melon*, popone d'acqua), tranguggiandone però il solo succo; e ripetè di cotesto cibo a frequenti intervalli, bevendo poscia un'oncia di vino ungherese. — Ciò sino alle 3 pom.

Alle 4.15 pom. mangiò mezza libbra di *beefsteak*. Un'ora dopo prese mezza dei vino e qualche po' di popone, tre mele, ed alle 7 un altro *beefsteak*. Si coricò alle 11 e si svegliò all'una del mattino; mangiò un *beefsteak* e bevve del latte. Alle 9,30 ant. gli fu ammanito un quarto *beefsteak* con patate stufate.

Al mezzodì d'oggi il suo peso era di 126 libbre, vale a dire con un guadagno di 4 libbre e mezzo in 24 ore. Non ebbe alcun incarico di nausea.

La quantità totale d'acqua bevuta durante il digiuno fu di 687 oncie e mezzo. Il più alto polso fu di 118, il più basso 66; la più alta temperatura segnò 100 4/5, la più bassa 97 4/5; la respirazione variò da 13 a 18; forza al dinamometro da 196 a 158.

Il dott. Tanner dice che al termine del suo primo digiuno s'ebbe per primo cibo il popone, coll'istesso effetto.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Pavia. — *Consegna delle ceneri di Cristoforo Colombo.* — La consegna delle ceneri di Cristoforo Colombo ebbe luogo giovedì, 5, nell'aula della Biblioteca dell'Università destinata ai professori.

La funzione fu modesta, ma solenne.

Sedeva il prof. Bernardino d'Emilia da Cattri alla destra del Prefetto; alla sinistra il Rettore dell'Università, indi il signor Nocca pel Sindaco e pel Ministero della marina da questo lato, l'avv. Vidari per la Provincia da quello. E v'era il Presidente del Tribunale, il Presidente del Consiglio amministrativo del Collegio Ghislieri, gli assessori avv. Dapelli e avv. Rizzi, il preposto Magnani delegato del Vescovo, il sacerdote G. Dell'Acqua pel clero pavese, alcuni professori, gli impiegati della Biblioteca, e un gruppo di cittadini, tra cui

---

dista il suo modello. In ogni modo il signor Calandra va certo annoverato fra i migliori.

***

E fra le migliori opere di scultura rappresentate non solo a questa Esposizione, ma che si produssero in Italia da molti e molti anni, vanno annoverate quelle del sig. Adriano Cecioni di Firenze. Fra esse, senza dubbio la *Madre* è un capolavoro di cui non furono per nulla indegni i veraci bellissimi di Giosuè Carducci. Ivi una verità e una potenza così robusta e dolce nell'istesso tempo che innamora.

Quante altre *madri* a questa Esposizione e in tutte le Esposizioni annuali, nazionali, internazionali, ecc., ecc.!... Eppure malgrado lo sfoggio di trine, di merletti, di nudi o di vesti di seta imitate fino al delirio, da tutte insieme non spira neppure per sogno la quarta parte del sentimento profondo e commovente di cui è pieno questo gruppo!

Neppure il *Gioiello della vedova*, gruppo del signor Cannetti Adalberto di Roma, può reggere con questa simpaticissima *Madre* del Cecioni. Il nostro che il *Gioiello della vedova* è già per sè un vero gioiello d'arte altresì, uno di quei gioielli pieni di lampi di passione, affascinanti e che lasciano una commozione indimenticabile nell'animo di chi li guarda. Ma nella madre del signor Cecioni c'è già qualche cosa di pensato, di architettato, di combinato, che in quella del sig. Cecioni non v'è; trattandosi di gioielli si direbbe che quest'ultimo ha un'acqua più pura, una formazione più ingenua, un getto più spontaneo. Immaginare una madre che abbraccia il proprio figliuolo il quale torna dalla scuola con una medaglia e farne un bellissimo gruppo è degno d'un vero artista; ma saper tirare lo stesso effetto, se non uno maggiore, da un gruppo composto semplicemente da una donna del popolino grossolana e robusta, la quale solleva il proprio putto in aria ridendo a bocca spalancata, è degno d'un grande artista.

Quel putto poi, egli solo, che meraviglia d'osservazione!

Anche gli altri due busti del signor Cecioni intitolati entrambi *Tentazione* sono riuscitissimi.

***

Una folla d'altri valenti mi si accalca sotto la penna. Il signor Chiaradia Enrico stabilito a Monaco di Baviera, ma, orodo, di Napoli, espone un *Cairo* che è una stanza in gesso bronzato degna d'ogni buon scultore. Il signor Pietro Costa, il fortunato e abilissimo artista tanto festeggiato dai Torinesi, al abizzarisce, fra un lavoro di lana e l'altro, a scolpire dei graziosi in bronzo e in marmo che sono piccoli tesori di gusto, di *trovata* e di fine squisitezza artistica; tali sono la *Musica dell'avvenire*, la *Fame* e l'*Istruzione obbligatoria*. Quest'ultima per altro vale assai più delle altre; l'originalità nella *Musica dell'avvenire* fa un po' difetto, mentre nell'*Istruzione obbligatoria* brilla interamente.

Del signor Evangelista Francesco Paolo di Napoli non mi parve buono davvero che il N. 147: *Fanciullo che si leva una spina...* Il resto duolmi di non poterlo neppure ammettere (secondo il mio debolissimo avviso) al paragone.

Il *Piferaio* e il *Napoleone I Console* del notissimo signor Giovanni Emanuel di Milano furono ormai apprezzati in tante e tante Esposizioni che mi sembra inutile parlarne. Parmi per altro che, malgrado i molti anni ch'esso conta dippiù, il *Console* in vinea non sia il *Piferaio*.

***

L'*Eulalia Cristiana*, del signor Francocchi di Napoli, è di quelle statue che attirano maggiormente gli sguardi. Certo non in mancano dei meriti, ma come vi si vede sagrificata l'espressione appassionata alla prolificazione del cinquecentismo del marmo! — Fra la Crocifissa del signor Francocchi e il Crocifisso del signor Ettore Ferrari di Roma che diversità di potenza!

Potenza ce n'è invece nel *Vecchio Monaco* del signor Giuseppe Norfini di Lucca, eccellente busto che io preferisco alla statua e al gruppetto del signor Pedrazzi Renato di Milano. Tuttavia tanto la *Berenice* quanto le sue *Conseguenze della guerra* sono, senza dubbio, fra le cose buone dell'Esposizione.

Eccellente addirittura parmi invece la *Mascolina*, statua in gesso del signor Ricca Aristide di Napoli. Fra le Messaline (soggetto difficilissimo a trattarsi e da tanti artisti preso invece così alla leggiera), fra le Messaline, dico, che vennero presentate al pubblico in prosa e in versi, in marmi e in tele, questa del signor Ricca ha il merito di essere espressa sotto una nuova fisionomia, originale, maschia, ingegnosa e grossolana, quale doveva essere forse appunto quella della terribile donna. Nella statua del signor Ricca c'è quanto basta a segnalare un artista *bene ligne*.

Con una statua d'altro genere tale si rivela pure il signor Augusto Rivalta di Firenze, il cui *Giuoco della trottola* è un capolavoro di vita e di brio. Anche nel modello di monumento sepolcrale dell'istesso artista i pregi sono moltissimi.

***

Se l'*Arnaldo da Brescia* del sig. Odoardo Tabacchi fosse stato meglio esposto, certo avrebbe fatto eccellente impressione. Ma una statua di proporzioni così colossali è difficile esporla in un ambiente chiuso. Ci vuole il luogo per cui fu destinata, cioè una piazza vasta o aperta. Aggiungasi che il gesso in certe crudità di linee sotto la luce raccolta e riflessa che il bronzo non ha e può assumere immancabilmente.

Io mi auguro di passar presto da Brescia per ammirare quella statua al suo posto. E, badate, ho detto ammirare.

La *Giovannina* e il *Monsignor Solo* sono due busti bonissimi del signor Giovanni Battista Trabucco di Nizza Mare, ma io preferisco loro di gran lunga il medaglione in marmo *Infanzia*. Quanta gentile poesia in questo capolavoro! Quella testina è tutto un cielo di tenerezze. Io non ho mai veduto una testa di puttino nell'arte moderna che superi in bellezza o profumo di linee e equilibrezza di fattura quella di questo medaglione!

Nel *Fiammifermio* del sig. Zocchi Cesare di Firenze, nel *Gaudente* e nella *Adelaide Ristori* del sig. Orneo Zanchi di Roma, c'è l'impronta caratteristica dell'arte sentita e non del mestiere. Specialmente il *Fiammifermio* è ingegnosamente potente e rivela nel sig. Zocchi un temperamento eccezionale quale in grado assai maggiore esiste nel D'Orsi, cioè l'amore alla verità e la tenacia nel non tradirla mai. Dote principale e forse unica per la quale un artista debba tenersi ad essere lodato.

***

Di altri parecchi dovrei intrattenermi, ma comprendo che mi limiti a nominarli per non andar troppo per le lunghe, e sono: i signori Airaghi e Bassano di Milano; Bolli e Bianchi di Torino; De-Vico e Pacletti di Firenze.

E con questi, chiedendo venia per ogni peccato d'omissione, chiudo la lista degli esattori.

(*Continua*) F. FONTANA.

ULTIMISSIME

SPEZIA.

[Nostro telegr. part.]

Le regate.

10 *agosto*, ore 12,5 *mer.* — Il secondo giorno delle regate è stato splendido; bellissime riuscirono la regata del Duca d'Aosta di *yachts* a vapore con percorso di 10 miglia e quella della città della Spezia di *yachts* a vela con percorso di 6 miglia.

Nella prima vinsero: *Anna* del signor Giono; *Ondina* del signor Raggi; *Fanfulla* del signor Oneto.

Nella seconda vinsero: *Nina* del signor Henfrey; *Beatrice* del conte Biscaretti; *Trento* del signor Roni.

La *Beatrice* vinse poi il primo premio della sua serie; per la seconda serie *Nina* fu la prima; *Trento*, la seconda; *Edoardo*, il terzo.

*** I fuochi riuscirono stupendi; vi assisteva una gran folla.

Nella corsa dei sandolini degli ufficiali di marina arrivò per il primo il conte Cantelli.

*** *Ore* 12,10.

Nella gara dei mozzi vinse un genovese.

Nella gara dei gozzi a vela della Spezia vinse il *Dandolo* di Antonio Fortunato.

*** Questa sera avrà luogo la distribuzione dei premi.

BERLINO.

(Nostri telegrammi particolari).

Pranzo a Nordenskjöld.

Inondazioni.

10 *agosto*, ore 1,15 *pom.* — Ieri sera ebbe luogo un pranzo in onore del professore Nordenskjöld, organizzatore della spedizione della *Vega*, venuto a Berlino pel Congresso antropologico.

Egli è oggi invitato dal Principe ereditario.

*** L'Oder inondò i circondarii di Ratibor e Kosel nell'Alta Slesia.

I danni sono gravi.

PARIGI.

(Nostri telegr. part.)

Espulsione del direttore del Tribunal. *Le feste di Cherbourg.*

10 *agosto*, ore 2 1/2 *pom.* — Il prodotto grande sensazione l'ordine di espulsione dentro le 24 ore decretato dal ministro dell'interno contro il barone Harden Hichey, detto *Saint-Patrice*, direttore del giornale politico il *Tribunal*.

I giornali clericali, legittimisti, bonapartisti, radicali, attaccano violentemente la decisione del ministro.

Harden Hichey conta 26 anni, è d'origine irlandese, suddito americano, ricco di 250,000 lire di rendita ed ha per moglie la figlia dell'italiano marchese Sampieri.

Il motivo dell'espulsione sarebbe l'opposizione costante del *Tribunal* al Governo della Repubblica ed i disegni e le caricature contro alti funzionari.

*** A Cherbourg le feste vengono compiute esattamente secondo il programma officiale prestabilito. Nessun incidente venne sino adesso segnalato.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare).

La questione montenegrina.

La questione danubiana.

10 *agosto*, ore 3,8 *pom.* — Ecco quale è ora l'opinione più accreditata sulla questione montenegrina.

Se, da quanto pare, la Porta agisce in buona fede, non v'è dubbio che la cessione di Dulcigno al Montenegro avverrà tranquillamente. Si sa che l'agitazione albanese fu primamente sollevata dalla Porta stessa: essa deve quindi disporre dei mezzi per attutirla.

*** Nella questione danubiana, l'Austria ha reclamato la presidenza dell'ispettorato per la polizia fluviale.

La Serbia, la Bulgaria, la Germania e l'Italia appoggiano la domanda austriaca; la Francia non lo spiegossi ancora. Sembra che la Romania sia incerta fra le influenze contrarie dell'Austria, dell'Inghilterra e della Russia.

Il risultato finale sarà certamente favorevole all'Austria.

VIENNA.

[Nostro telegr. part.]

Convegno degli Imperatori.

10 *agosto*, ore 6,30 *pom.* — L'imperatore Francesco Giuseppe arrivò a Obertraun alle 11 1/4, accompagnato dal principe di Reuss e dal barone Mondel.

Alle 11 1/2 arrivò l'imperatore Guglielmo.

Malgrado una dirotta pioggia, i due sovrani partirono subito assieme per Ischl.

Le vie erano gremite di gente, che li accolse fra le più vive acclamazioni.

ROMA.

(Nostri telegr. part.).

Modificazione ministeriale smentita.

Ritorno dell'on. Bonacci.

Nessuna banda di malfattori.

La corazzata Roma.

11 *agosto*, ore 8,10 *ant.* — Sono infondate le notizie sparse di una modificazione ministeriale, con la nomina di Marselli a segretario generale del Ministero della guerra, e di Leporta a ministro del tesoro.

*** Richiamato dall'on. Depretis, Bonacci, segretario generale del Ministero degli interni, tornò quest'oggi a Roma interrompendo la cura che egli si era recato ad intraprendere a Livorno.

*** Una nota ufficiosa del Governo dichiara non esservi in qualsiasi parte del Regno alcuna banda di malfattori.

*** La corazzata *Roma* a causa del cattivo tempo si è fermata a Gaeta.

Appena il mare sarà calmo ripartirà per Civitavecchia a ricevere la bandiera delle signore romane.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Misure contro le trame nihiliste.

11 *agosto*, ore 9,18 *ant.* — Il *Voltaire* ha un dispaccio da Pietroburgo secondo cui il Governo russo avrebbe sottoposto ad una sorveglianza severa gli stranieri che arrivano nei porti di Reval e Cronstadt, a motivo della scoperta d'una importazione clandestina considerevole di nitroglicerina. La polizia sarebbe stata informata che i nihilisti rifugiati all'estero dovevano farne degli invii ancora più considerevoli.

AIX-LES-BAINS.

(Nostro telegramma particolare).

La banda municipale torinese in Francia.

11 *agosto*. — La banda municipale ebbe ieri a la partenza da Ramme feste indescrivibili. A Chambéry i musicisti torinesi vennero accolti splendidamente ed ebbero corone e mazzi di fiori. Questa sera daranno un concerto ad Aix-les-Bains.

Arriveranno a Torino domani mattina alle ore 8,50.

VENEZIA.

(Nostro telegramma partic.)

Partenza del principe Amedeo.

11 *agosto*, ore 1 *pom.* — Il principe Amedeo, con i suoi figli, partirà sabato per raggiungere il Re a Torino.

Dopo aver visitato la Regina, si recheranno entrambi alla caccia dello stambecco in Valle d'Aosta.

Lo macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

(Nostro privato informazioni).

Ci scrivono da Roma che il tenente colonnello d'artiglieria cav. Cesare Zanolini e il capitano Giovanni Fasce, di artiglieria, addetti al Comitato d'artiglieria e genio, sono partiti per l'Inghilterra incaricati dal Ministero della guerra di fare acquisto di macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

LUIGI ROUX, Direttore.
Enrico Vercasso gerente.

Borsa Ufficiale, 11 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 G. e m. in L. 93 50 f.a. Media d'ufficio 93 50.

Az. Banca di Torino G. d. m. in liquid. 924 924 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete, G. C. m. in c. 400 20 50.

Az. Credito Mobil. R. G. C. m. in c. 958 — in L. 953 954 955 f.c.

Ore da 22 05 a 22 10.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	110 40	110 60	—	—
Svizzera	110 35	110 55	—	—
Londra	—	—	27 75	27 85
Germania	—	—	134 7/8	135 1/8

— 2 1/2 — 2 1/2, — 2 1/2, — 4.

Ormea. — Torino 11 agosto 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fa migliore dell'apertura per tutte le Rendite: 87 42 1/2, 85 47 1/2, 119 17 1/2, 84 35.

Il Boulevard non portò nessuna variazione sui corsi delle Rendite francesi, mentre invece l'Italiano, che si tratta quasi mai alla pari, ne ebbe un miglioramento di cinque centesimi: 87 42 1/2, 85 47 1/2, 119 17 1/2, 84 35.

Si vede così il partito preso da una certa speculazione di ribassare questo fondo di Stato che certamente non merita di essere lasciato tanto lontano dalle Rendite francesi come lo è ancora.

Del resto il rialzo di Parigi di ieri fu favorito anche dal Consolidato inglese, che alla terza quota veniva pure in aumento di 1/16 a 98 3/8, non che dalla calma che regna negli affari, la quale permette di migliorare i prezzi con piccolissimi aforai.

Ore 11 1/2:

Una discreta animazione regnava anche questa mattina alla nostra Borsa. La Rendita fino a mezzogiorno fruttava da 93 30 a 93 45.

Per contanti 93 20 a 93 25
Banca Nazion. [illegible] a 2122
Mobiliare 955 a 960
Banco di Torino 925 a 930
Az. Banco Sconto 401 a 400
Az. Banca Sub. 550 a 556
Az. Tubi[illegible] 734 a 732
Az. Meridionali 462 a 461
Az. Piccola Ind. 99 a 100
Obbl. Merid. 296 a 294
Obbl. Cavour 580 a 578.
Obbl. S. Paolo 514 a 512
Obbl. Sard. a 5°/0 a 293 1/2

Piccola posta.

A. C. S. — Torino. — La *Gazzetta Piemontese* vi credette di buon grado instituire il sodalizio da lei proposto e si offrirebbe di appoggiarlo volentieri, con tutte le sue forze, quando fosse certo che non sarebbe accettabile. Ma non crediamo sopravvenire che l'iniziativa sia presa da un giornale. — D.

Sig. R. — Non impressionatevi, anzi rallentate pure la trasmissione, ne spedite se non quando havvi argomento importante.

Prof. A. T. — Abbiamo riparato all'inconveniente, che più non si ripeterà.

Nat. B. — Benchè non sia nostra la colpa, abbiamo disposto in modo che non vi sarà più motivo di lagnanze.

P. S. — Dépêchez-vous de vous souvenir l'édition du soir, ayez soin de faire tout ce qu'un petit pour vous contenter.

Cav. R. G. — Manderemo sempre l'edizione della sera.

Sig. L. — Ho letto i bellissimi articoli, grazie tante.

Appena il mare sarà calmo ripartirà per Civitavecchia a ricevere la bandiera delle signore romane.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Misure contro le trame nihiliste.

11 *agosto*, ore 9,18 *ant.* — Il *Voltaire* ha un dispaccio da Pietroburgo secondo cui il Governo russo avrebbe sottoposto ad una sorveglianza severa gli stranieri che arrivano nei porti di Reval e Cronstadt, a motivo della scoperta d'una importazione clandestina considerevole di nitroglicerina. La polizia sarebbe stata informata che i nihilisti rifugiati all'estero dovevano farne degli invii ancora più considerevoli.

AIX-LES-BAINS.

(Nostro telegramma particolare).

La banda municipale torinese in Francia.

11 *agosto*. — La banda municipale ebbe ieri a la partenza da Ramme feste indescrivibili. A Chambéry i musicisti torinesi vennero accolti splendidamente ed ebbero corone e mazzi di fiori. Questa sera daranno un concerto ad Aix-les-Bains.

Arriveranno a Torino domani mattina alle ore 8,50.

VENEZIA.

(Nostro telegramma partic.)

Partenza del principe Amedeo.

11 *agosto*, ore 1 *pom.* — Il principe Amedeo, con i suoi figli, partirà sabato per raggiungere il Re a Torino.

Dopo aver visitato la Regina, si recheranno entrambi alla caccia dello stambecco in Valle d'Aosta.

Lo macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

(Nostro privato informazioni).

Ci scrivono da Roma che il tenente colonnello d'artiglieria cav. Cesare Zanolini e il capitano Giovanni Fasce, di artiglieria, addetti al Comitato d'artiglieria e genio, sono partiti per l'Inghilterra incaricati dal Ministero della guerra di fare acquisto di macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

LUIGI ROUX, Direttore.
Enrico Vercasso gerente.

Borsa Ufficiale, 11 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 G. e m. in L. 93 50 f.a. Media d'ufficio 93 50.

Az. Banca di Torino G. d. m. in liquid. 924 924 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete, G. C. m. in c. 400 20 50.

Az. Credito Mobil. R. G. C. m. in c. 958 — in L. 953 954 955 f.c.

Ore da 22 05 a 22 10.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	110 40	110 60	—	—
Svizzera	110 35	110 55	—	—
Londra	—	—	27 75	27 85
Germania	—	—	134 7/8	135 1/8

— 2 1/2 — 2 1/2, — 2 1/2, — 4.

Ormea. — Torino 11 agosto 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fa migliore dell'apertura per tutte le Rendite: 87 42 1/2, 85 47 1/2, 119 17 1/2, 84 35.

Il Boulevard non portò nessuna variazione sui corsi delle Rendite francesi, mentre invece l'Italiano, che si tratta quasi mai alla pari, ne ebbe un miglioramento di cinque centesimi: 87 42 1/2, 85 47 1/2, 119 17 1/2, 84 35.

Si vede così il partito preso da una certa speculazione di ribassare questo fondo di Stato che certamente non merita di essere lasciato tanto lontano dalle Rendite francesi come lo è ancora.

Del resto il rialzo di Parigi di ieri fu favorito anche dal Consolidato inglese, che alla terza quota veniva pure in aumento di 1/16 a 98 3/8, non che dalla calma che regna negli affari, la quale permette di migliorare i prezzi con piccolissimi aforai.

Ore 11 1/2:

Una discreta animazione regnava anche questa mattina alla nostra Borsa. La Rendita fino a mezzogiorno fruttava da 93 30 a 93 45.

Per contanti 93 20 a 93 25
Banca Nazion. [illegible] a 2122
Mobiliare 955 a 960
Banco di Torino 925 a 930
Az. Banco Sconto 401 a 400
Az. Banca Sub. 550 a 556
Az. Tubi[illegible] 734 a 732
Az. Meridionali 462 a 461
Az. Piccola Ind. 99 a 100
Obbl. Merid. 296 a 294
Obbl. Cavour 580 a 578.
Obbl. S. Paolo 514 a 512
Obbl. Sard. a 5°/0 a 293 1/2

Piccola posta.

A. C. S. — Torino. — La *Gazzetta Piemontese* vi credette di buon grado instituire il sodalizio da lei proposto e si offrirebbe di appoggiarlo volentieri, con tutte le sue forze, quando fosse certo che non sarebbe accettabile. Ma non crediamo sopravvenire che l'iniziativa sia presa da un giornale. — D.

Sig. R. — Non impressionatevi, anzi rallentate pure la trasmissione, ne spedite se non quando havvi argomento importante.

Prof. A. T. — Abbiamo riparato all'inconveniente, che più non si ripeterà.

Nat. B. — Benchè non sia nostra la colpa, abbiamo disposto in modo che non vi sarà più motivo di lagnanze.

P. S. — Dépêchez-vous de vous souvenir l'édition du soir, ayez soin de faire tout ce qu'un petit pour vous contenter.

Cav. R. G. — Manderemo sempre l'edizione della sera.

Sig. L. — Ho letto i bellissimi articoli, grazie tante.

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Autorizzata a fare affari con 41 Stati, 14 Colonie e 14 paesi esteri.
Fondo di Garanzia 125 milioni interamente realizzati
Capitale speciale al Governo Italiano L. 800,000 in rendita 5 %
MUTUALITÀ A PREMIO FISSO
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefizi. — Il riparto degli utili ha luogo ogni anno. — Renditi riparti agli assicurati nel 1879: Franchi 6,027,268,920.
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York
Ufficio Centrale per l'Europa: Avenue de l'Opéra, 19, Parigi.
Operazioni della Compagnia: Assicurazioni in caso di morte e misti — Dotali — Rendite vitalizie immediate e differite — Polizze d'accumulazione.
Succursale italiana, via Cavour 18, Torino.
Schiarimenti e Tariffe si hanno gratis presso la succursale italiana e presso gli Agenti sotto indicati.

Corso speciale
per gli aspiranti alla Carriera militare. — Via delle Rosine, 12bis. 1168

GRESHAM
Assicurazione sulla vita e reddito vitalizio.
Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8.
(931)

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto. 9 10
Farine 8 m. pel c. (1) L. 60 75 61 —
» per settembre » 57 75 57 75
» pei 4 mesi ultimi » 56 25 56 25
Vaccari s. 88 10/13(2) » 61 25 61 25
» » 7/9 » 56 25 56 25
» bianco 8 » 59 75 59 50
» raffinato bonlq » 154 — 154 —

Liverpool, 10.

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 7000.

Havre 10

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Vendita sac. 4690.

Mercato calmo-debole

Manchester, 10

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 10

Frumenti — Importaz. ett. 3235
— Vendite » 12000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 122 kil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sola perduta.

Rivista settimanale dei mercati. — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 9 agosto 1880.

Grani. — Il ribasso si è pure accentuato sulle qualità estere e la tendenza è sempre debolissima. I grani indigeni sono generalmente buoni la qualità. Le spedizioni dall'America sono rilevantissime come pure l'aumento degli *stock*.

Farine 8 *marche*. — Prezzi piuttosto fermi sul disponibile, deboli per consegne: quotasi la marca Darblay a fr. 63.

Olii di colza. — Fermi con buona tendenza: il risultato del raccolto dei semi di colza è meno che mediocre; l'articolo è ben tenuto in tutte le piazze.

Spiriti. — Aumento di 2 franchi per consegne vicine e sul disponibile, di 1 fr. per consegne lontane; movimento provocato dalle speculazioni: la fabbricazione è sempre attivissima e la domanda appena discreta.

Stock al 6 agosto 6375 pipe.

Zuccheri. — Affari attivi per lontane consegne; prezzi e situazione invariati.

Stock al 6 agosto: 255,042 sacchi.

CHIERI, 10 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 21 05 a	— —
Meliga	»	» 17 66 a	— —
Fieno	mir.	» — — a	— —
Paglia	»	» 0 40 a	0 45
Buoi 1° qual.	mir.	» 8 25 a	9 —
Id. 2° »	»	» 6 50 a	7 25
Vitelli 1° qual.	»	» 8 50 a	9 50
Id. 2° »	»	» 7 — a	7 75
Vino 1ª qualità da 19 a 21 al 1/2 ett.			
Id. 2ª »	da 15 a 16		» »

NOVARA, 9 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 28 50 a 31 65
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 20 40 a 22 55
Segale	» 13 75 a 15 80
Meliga	» 15 40 a 20 20
Avena fuori dazio	» 7 40 a 7 75
Risone nostr. al q.	» 24 — a — —
Id. bertone	» — — a — —

BORSA DI GENOVA — 10 agosto.

Rend. It.	98 35 — 98 42 1/2	fin.
Az. Banca Nas.	2414 —	fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	950 —	fin.
Az. Regia Tabacchi	628 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	460 —	fin.
Francia	lett. 110 40 —	dan. 110 35
Londra	vista 28 02 —	fine 27 98
Oro da 22 06 a 22 12 - Sc. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 10 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	98 15
Id.	fin 98 32 1/2

Azioni	Banca Nazionale	2270 —
»	Banca Lombarda	615 —
»	Banca Popolare	143 —
»	Banca Generale	445 —
»	Ostonificio Cantoni	290 —
»	Lanificio Rossi	802 —
»	Ltalf. a canap. Nas.	940 —
»	Regia Tabacchi	910 —
Azioni	Ferrovie Meridionali	444 —
»	Ferrovie Romane	161 —
»	Società Ceramica	293 —
Obblig.	Ferrovie Meridionali	294 1/2
»	Ferrovie Sarde Serie A	300 50
»	Id. Serie B	300 50
»	Id. unica. 1879	299 50
»	Ferrovie M. Acut. A. L	300 55
»	Id. Paler.-Mar.-Trap.	295 —
»	Id. Milano-Erba	287 —
»	Id. Pontebbane	481 —
»	Cassa Risp. di Milano	514 —
»	Rubattino	1045 —
Buoni	Ferrovie Meridionali	509 —
Francia a vista		110 88
Svizzera a vista		110 25
Londra a 3 mesi		27 78
Francoforte a 3 mesi		134 7/8
Vienna a 3 mesi		— —
Pezzi da 20 fr.		22 12

Vienna,	7	9
Mobiliare	270 10	273 25
Lombarde	60 25	60 75
Banca Anglo-Aus.	127 25	128 50
Austriache	278 —	278 75
Banca Nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 24	9 24
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 40
Cambio su Londra	117 45	117 50
Rend. Austriaca	73 90	76 10
Rend. Id.	71 87	72 10
Unionbank	107 50	108 20
Rend. Aus. carta	87 —	87 50
Rend. Ungheresi	107 00	107 77

Berlino, 7 9

Mobiliare	469 50	473 50
Austriache	461 50	464 50
Lombarde	141 —	140 50
Cambio su Londra	20 40	20 40
Rendita Italiana	84 84	20 84
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	104 —	— —
Rendita Turca	9 50	9 50
Prestito russo	92 10	92 50
Rent. ottom. rumo	40 40	40 40
Argento per chil.	113 15	113 10

Londra, 7 9

Consolid. inglesi	98 —	98 5/16
Rendita italiana	93 3/4	93 7/8
Spagnuole	19 1/4	19 1/4
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziane del 1868	61 3/8	61 5/8
Egiziane del 1873	69 —	69 —
Argento	52 7/8	52 3/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 13,000.

Sfruttatura della Sete di Torino.
Bollettino del 9 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Cotti	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	4	414 16
	Trame	»	» »
	Greggia	2	207 07
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	621 23
	Tot. nel mese	54	
Stagionatura merci e manifatture	Organzino	15	1818 81
	Trame	»	» »
	Greggia	4	289 01
	Articoli div.	1	18 11
	Totale	20	1327 93
	Tot. nel mese	131	
Cambio, calore G. Bianchesia	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	17	

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

Grandioso e signorile Appartamento; quantità delle camere a convenire per alloggio o Banco, al piano nobile, con scalone pel solo uso d'asso, e cantine.

Altro di sei membri al terzo piano con cantino.

Due botteghe e **retro-botteghe**, con magazzini annessi.

Magazzini al sotto piano.
Via Cavour, N. 19.

Signorile alloggio di **10** membri con grande loppalco al piano nobile, con due cantine.

Alloggio di cinque membri al quarto piano.
Via Carlo Alberto, N. 24.
Dirigersi al portinai. 1202

DA AFFITTARE

in Rivarolo Canavese

Cascina di ettari 19, giornate 50 circa, per S. Martino prossimo.
Rivolgersi ivi all'avv. Morelli. A. 178

Da affittare al presente

in via Po, N. 30, piano 2°

Elegante appartamento di 10 membri, prospiciente la via, acqua potabile e cesso all'inglese interno, altro cesso esterno sul balcone verso cortile, sottotetto e cantina. 1194

Scuderia, fienile e rimessa, da rimettere a 1° ottobre prossimo, via Deposito, N. 3. Dirigersi ivi dal portinaio. 1216

Con tenue sacrificio mensile ed una spesa insensibile si possono ricuperare dal Monte di Pietà gli oggetti ivi stati impegnati o quanto meno rinnovarne la scadenza.

Queste combinazioni di tutto profitto del richiedenti si fanno da Paradisi Emilio, via S. Secondo, 29 rosso, 2° piano, Torino. 1217

La vedova Casotti

fa noto alla numerosa clientela che continua ad esercitare la professione dentistica nell'antico Gabinetto in via Roma, N. 20, sotto il campanile di San Carlo, ecadiovata dal sig. **Prearone**, dottore meccanico dentista, il quale eseguisce qualsiasi lavoro di denti e dentiere artificiali (sistema perfezionato), aggiusta le infrante ed inservibili, otturo e scalzo i denti naturali, cura le malattie odontalgiche e della bocca e le irregolarità di dentizione dei fanciulli. Operazioni colla massima facilità.

Modicità nei prezzi. 1036

Sotto la forma di *granuli* dorati, il **Ferro** combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dall'Inventore: *Milano*, via Pietro Verri 11 — *Roma*, via Pietra 91 — *Firenze*, via Panzani 11 — *Napoli*, via Pietro Colletta 51 — *Torino*, via Pietro Micca 11 — *Genova*, via Carlo Felice 51 — *Bologna*, via Ugo Bassi 1.

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turicco e Cerruti.* 1143

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dalla Città aggiudicata l'impresa della costruzione di un casseggiato per iscuole nel borgo Po, mediante l'offerto ribasso del 19 50 0/0 sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo si residua a L. 120,615.

Il tempo utile per far offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione scade alle ore 2 pom. del 17 agosto 1880. 1218

Incanto giudiziale

Alle ore 9 antimeridiane del 20 corrente agosto, si porrà in vendita nel locale della Pretura Po, di Torino, via Zecca, N. 11, piano 1°, un grande quadro rappresentante la *Deposizione di Cristo dalla Croce*, reputato di Gandenzio Ferrari, e del Lanino, al prezzo di L. 1000, e contanti. Esso trovasi visibile nel negozio del sig. Maggi, via Po, 2. 1208

Pret. CUNEO.

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mago convivente (al quale scientemente ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. « Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. **Girolamo Pagliano.** » 672

II DIPLOMI D'ONORE ETC.

PROFUMERIA

Artistica Salicilata

SCHLUMBERGER et CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentifricio (Elisir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma,*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco e Cerruti.* 652

Sapone contro le lentiggini

di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. **1 50** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 18. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Turicco e Cerruti* 1140

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

di **Neu-Francnstein a Zug** (*Svizzera Tedesca*)

Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio serio delle materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appartenenti a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.

Per informazioni rivolgersi ai signori:
GEISSER, Console generale svizzero a Torino.
LOESCHER E., Editore.
NIGGLI, Direttore della Scuola Internazionale, ovvero alla Direzione.

W. Fuchs, *proprietario.*
M. Kunz, *Rettore,*
già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova. 1140

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR 1216

diretto dai tre Fratelli Professori CUFFIA.

Pendenti le vacanze autunnali, si ricevono, in villeggiatura coi Professori, giovani anche non appartenenti al Collegio e si preparano agli esami di tutte le materie delle classi elementari, ginnasiali, tecniche e liceali. Retta mensile L. 32 e L. 35, secondo l'età.

Pei sordi piccolo apparecchio perfezionato per farli sentire; si farà subito la prova senza operazioni nè dolori L. 20. Via S. Tommaso, N. 4, al piano 1°, a sinistra, Torino. G. 1190

CAMICIE SU MISURA 1119

Assortimento di cretonne e tela fil si bianca che colorata

Ultima novità per la stagione - Taglio parigino - Confezione accurata.

L. GROSSO E COMP., via Roma, 7, p° 1°, Torino.

Le commissioni si rendono in settimana.

MONTE DI PIETA' 1088

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Foscatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire una fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

Il Presidente BENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

INCANTO PER DECESSO

Oggi martedì 10 agosto e successivi, ore solite, al 2° piano della casa via Assarotti, N. 10, in Torino, si procederà alla vendita di tutto il mobilio arredante il detto alloggio. 1214

P. BELTRAMI, *per. est.*

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Regio

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia al elastico. Busti a bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 87

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello stromento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 21

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la struttura, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo gradualmente sparire la canizie. Non è una pittura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Cappel. N. 5

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. 2

ELEXIR SAINT-VINCENT

STOMATICO-FEBBRIFUGO-DIGESTIVO

preparato colle erbe aromatiche delle Alpi

dal signor **OGO** Farmacista a SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

Deposito presso la Ditta

FRATELLI SILVETTI

TORINO, *Via Provvidenza*, 13, TORINO. 1116

CINTO ROTA

Qualunque ridicolosa **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; **bendaggi, calze elastiche, cinture cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 96)

INIEZIONE COTTIN

Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la boc. coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0686

ELEXIR DEROSSI

TORINO, via delle Rosine, N. 1 e deposito via Roma, N. 41. 1191

SOCIETÀ NAZIONALE

DELLE

OFFICINE DELLA CITTÁ DI SAVIGLIANO

CAPITALE SOCIALE

UN MILIONE DI LIRE

divise in 2000 Azioni del valore nominale di lire italiane 500 caduna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(per il primo biennio)

Avvocato Conte **RIPA DI MEANA**, Presidente.

Cav. Ernesto **LEVI**, Vice Presidente.
Cav. Ernesto **ROLIN**, Industriale (Belga).
Cav. Ottavio **MORENO**, Ingegnere.
Cav. Giulio **CHARBONNIER**, Banchiere.
Cav. Girolamo **TADDEI**, Ingegnere.
Cav. Eugenio **VACCARINO**, Ingegnere.

La direzione delle officine è affidata al sig. Cav. **Ottavio Moreno,** *già Ingegnere Capo del Materiale e della Trazione delle Ferrovie Meridionali.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Tutte le 2000 AZIONI vennero già coperte dai sigg. E. ROLIN e Comp., e da un gruppo di Fondatori. Allo scopo però d'interessare il pubblico in questa operazione, vengono offerte alla pubblica sottoscrizione 500 AZIONI al prezzo di italiane lire 600 da pagarsi come segue:

Tre decimi e il premio, cioè L. 250, all'atto della sottoscrizione.
Due decimi entro un mese dalla data della sottoscrizione.
Due decimi entro il mese successivo a questo pagamento, ed i restanti tre decimi dietro richiesta del Consiglio d'Amministrazione.

VANTAGGI E GARANZIE

Le officine si trovano in correnza alla Stazione Ferroviaria di Savigliano; e, collegate quali sono coi binari della Ferrovia, presentano nei trasporti facilità e risparmio considerevole.

Esse occupano un'area di circa 28,000 metri quadrati, dei quali oltre 15,000 coperti da edifizi. Vi sono binari, carri, *grues* di servizio ed havvi pure un'abbondante forza motrice ad acqua.

Il Governo ne fece la concessione per trent'anni, mediante il canone annuo di sole lire 1200, e per tal guisa la Società risparmia nelle spese d'impianto un capitale non minore di L. 400,000.

La Città di Savigliano, industriale ed eminentemente agricola, è centro di produzione della più eccellente qualità di legname da costruzione.

A beneficio della Società, essa ha votato un sussidio di lire 200,000, e per tutta la durata della Società stessa ha esonerato le officine da qualsiasi Dazio Comunale per introduzione di materie prima.

E intanto è da d'ora assicurato il lavoro per un'intiera annata, mercè i contratti che i sigg. E. ROLIN e C. hanno conchiuso per N. 65 vetture e 240 vagoni ad uso della Ferrovia.

SOTTOSCRIZIONE

Le sottoscrizioni si ricevono nei soli giorni 12, 13 e 14 agosto

In **TORINO**, presso la Banca Popolare;
id. id. i sigg. Rosco e Charbonnier, Banchieri, via Provvidenza, N. 17;
In **SAVIGLIANO**, presso la Banca Popolare Agricola di Savigliano.

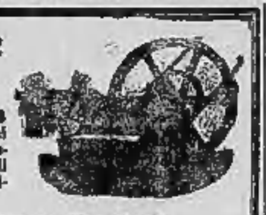
NB. Nel caso di esuberante sottoscrizione, si procederà alla graduale ripartizione. 1219

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamenti abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; economia sull'uso di gas.



Andamento affatto silenzioso

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BELLACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 10

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.* 1211

VINI ABRUZZESI

Vendita esclusiva **all'ingrosso** presso **B. Baldi e C.**, via Ospedale, 51; depositi per vendita in banchi: via Bonafous, 8; via San Lazzaro, 13; **Rocca** confettieri, via Borgonuovo e Galleria Natta; **Succio**, via Pellicani e Palazzo di Città; **Prenelli**, via Principe Tommaso, 7; **Guglielmino**, via Provvidenza, 30; **Castagnone**, via Barolo e piazza Vittorio Emanuele. 1095

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Bini. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Pinat e Calandri. »

F. Cantinelli, 3 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Pinat e Calandri* di Parigi. 19

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al R. P.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, gioco d'ingegno, in argento, L. 3, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 8/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Riscaldamento e Ventilazione 65

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di **Essiccatoi** *per ogni sorta di industrie.*

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 34, casa propria.

SPECIALITA' D'AOSTA 1171

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Rostan e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria delle Famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paiana, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Presso flacon L. 3 — 1/2 flacon L. 2.

Torino — Tip. Roux e Favale.